

# CITTA' DI ORBASSANO

## "NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE" VARIANTE GENERALE



**SINTESI NON TECNICA**

**Va2**

DATA:

Febbraio 2018

### **UFFICIO DI PIANO:**

COORDINAMENTO:

Arch. Enrico BONIFETTO

COMPONENTI:

Geom. Maurizio MAIOLO

Arch. Paola GOIETTINA

Arch. Valeria ROTA

Ing. Paolo CARANTONI

Dott. Walter SORIA

### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:**

Arch. Paes. Ennio MATASSI

### **STUDI SPECIALISTICI:**

GEOLOGIA: Dott. Geol. Massimo CALAFIORE

ACUSTICA: E R.I.R.: Ing. Enrico NATALINI

IDROGEOLOGIA: Prof. Ing. Virgilio ANSELMO

### **IL SINDACO:**

Eugenio GAMBETTA

### **DIREZIONE SETTORE URBANISTICA E SVILUPPO ECONOMICO:**

Arch. Simona Maria ANGLÉSIO

### **ELABORAZIONI CARTOGRAFICHE:**

Dott. Andrea MOCCO

## **Nuovo P.R.G.C.**

Formato e approvato con le procedure della l.r. 56/77 come m. e i. dalla l.r. 3/2013

# **Documento di Sintesi del Rapporto ambientale**

Sommario

### **CAPO I – PROCEDURE**

#### **Cap. 1 Premesse**

§ 1 – Procedure espletate fino all'entrata in vigore della l.r. 3/2013

§ 2 – La procedura approvativa del progetto del nuovo Piano Regolatore ai sensi della l.r. 3/2013

§3 – Ruolo degli strumenti adottati dal Comune nella procedura di pianificazione

#### **Cap. 2 – Attività di Copianificazione**

§.1 – L'attività di copianificazione attraverso i lavori della 1° Conferenza

§.2 – Osservazioni e proposte presentate al Comune di Orbassano

§ 3 – Iter successivo alla adozione del Progetto preliminare

§ 4 – Struttura del Rapporto Ambientale

§ 5 – Temi ambientali

§ 6 – Definizione delle modalità di partecipazione e di informazione del pubblico

Allegati cartografici:

*Tav. 01 – Modifiche concordate nel Tavolo tecnico del 02.07.2014*

*Tav.02 – Modifiche correttive della Proposta tecnica di progetto preliminare con stralci e riproporzionamenti di aree insediative*

### **CAPO II – OBIETTIVI E CONTENUTI**

#### **Cap. 3 Illustrazione dei contenuti e dei principali obiettivi del N. PRGC**

§ 1 – Principali obiettivi del Nuovo PRGC

Allegati cartografici:

*Tav. 3 – Inquadramento territoriale dei principali ambiti di trasformazione del N.PRGC*

*Tav. 34 – la rete ecologica del territorio di Orbassano*

#### **Cap.4 – Elenco e riferimenti a studi e temi riportati nel Rapporto ambientale**

#### **Cap. 5 – Valutazione delle alternative**

# CAPO I – PROCEDURE

## Cap. 1 Premesse

### Cap.1, § 1 – Procedure espletate fino all’entrata in vigore della l.r. 3/2013

Il comune di **Orbassano** avviò la formazione del **Nuovo Piano Regolatore Generale** (N.PRGC) nel **2010** adottando, in base all’art. 15, 1°c. della l.r. 56/77 all’epoca vigente e con provvedimento del Consiglio comunale n° 69 del 17.12.2010, la **Deliberazione programmatica**.

Artefice fin dagli esordi del progetto urbanistico del nuovo Piano fu l’**Ufficio di Piano** appositamente costituito<sup>1</sup> e diretto, fino al 2016, dal Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Orbassano Arch. Valter Martino. L’attività dell’Ufficio<sup>2</sup> venne in seguito e progressivamente ausiliata tramite consulenze specialistiche interdisciplinari: in materia di VAS<sup>3</sup>; di analisi agronomica del comparto agricolo produttivo comunale<sup>4</sup>; di assetto idrogeologico del territorio<sup>5</sup>; di sistemazione idraulica della rete idrografica secondaria localmente interessata da fenomeni esondativi<sup>6</sup>; di pianificazione in materia acustica e di valutazione degli insediamenti a Rischio di Incidente Rilevante<sup>7</sup>; di interventi di protezione attiva del territorio<sup>8</sup> (rifiuti urbani, discariche ecc). Infine con l’occasione del rinnovo della strumentazione urbanistica generale il Comune ha provveduto, attraverso apposito affidamento<sup>9</sup>, alla creazione della cartografia digitale e al trattamento informatizzato dei dati di Piano finalizzati tanto alla progettazione come alla successiva fase di gestione e di monitoraggio dello stesso.

La progettazione del N.PRGC in particolare, venne sottoposta, fin dall’avvio dei lavori, alla procedura di **Valutazione ambientale strategica** (VAS<sup>10</sup>) in applicazione della DGR 9.6.2008 n. 12-8931<sup>11</sup> e in base ai DD.lgs<sup>12</sup> 152/06 e 4/08.

Il primo atto della procedura di VAS fu l’adozione da parte del Consiglio comunale<sup>13</sup> (con Deliberazione n. 4 del 18.02.2011) del **Documento tecnico preliminare** (DTP). Quest’ultimo avendo lo scopo precipuo di valutare le conseguenze del quadro programmatico delineato dalla DP

---

<sup>1</sup> Tramite la Deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 29.04.2010 “Atto di indirizzo e costituzione dell’Ufficio per la redazione Elaborati del nuovo Piano Regolatore Generale comunale” cui seguì, anni dopo, un riordino definito dalla D.G.C. n.163 del 17.8.2016 “Costituzione di nuovo Ufficio di Piano per il completamento della redazione elaborati del nuovo P.R.G.C.”

<sup>2</sup> Formato dalle arch.te Raffaella Bossolino, Paola Goiettina, Valeria Rota e dal geom. Maurizio Maiolo del Settore Urbanistico e dal dr. Walter Soria del settore Ambiente.

<sup>3</sup> Con affidamento degli studi e della elaborazione dei documenti ambientali all’arch. paes. Ennio Matassi, specialista in pianificazione e assetto del paesaggio, arte dei giardini.

<sup>4</sup> Elaborata dal dr. agr. Dario Grua

<sup>5</sup> Con incarico al dr. geol. Massimo Calafiore, già funzionario del competente Settore della Provincia di Torino

<sup>6</sup> Studi affidati al Prof. Ing. Virginio Anselmo, già docente presso la Facoltà di Agraria dell’Università di Torino

<sup>7</sup> Con incarichi all’ing. Enrico Natalini della Soc. Microbel.

<sup>8</sup> In tal caso l’Ufficio di Piano utilizzò informazioni e competenze presenti dell’Ufficio Ambiente del Comune (dr. Valter Soria)

<sup>9</sup> Al dr. Andrea Mocco della Soc. Vertical

<sup>10</sup> La VAS è finalizzata a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell’ambiente e di protezione della salute umana ed è diretta ad assicurare un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali per uno sviluppo sostenibile e durevole.

<sup>11</sup> Allegato II – Indirizzi specifici per la *pianificazione urbanistica*, punto 1) *Nuovi Piani Regolatori*

<sup>12</sup> “Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.”

<sup>13</sup> Il **Comune**, quale Autorità *procedente*, era l’artefice del processo valutativo del nuovo PRGC ed era tenuto a coinvolgere in tutte le fasi significative del progetto: l’**Autorità regionale**, quale Ente preposto alla VAS, e gli Enti con competenze ambientali (Provincia, ARPA, Soprintendenze ecc); ciò secondo un rapporto di elaborazione – informazione – autorizzazione formalizzato. Era inoltre tenuto a pubblicizzare il progetto in base al principio del massimo coinvolgimento possibile di tutti i soggetti interessati alla materia ambientale.

sull'ambiente (in vista di impedire, ridurre e/o compensarne gli eventuali effetti negativi) ne esaminò i principali contenuti oltre agli ambiti di influenza interessati dalle scelte urbanistiche; in particolare definì una prima lista di questioni ambientali da valutare rispetto agli effetti reali e/o potenziali delle trasformazioni propuginate.

In pratica il DTP delineò (fase di scoping) i temi e i contenuti da approfondire nella successiva fase di redazione del Rapporto ambientale<sup>14</sup> previa consultazione e valutazione dei pareri dell'Autorità regionale preposta alla VAS e i dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Alla luce di detti pareri, ma anche controdeducendo ad essi in parte, vennero compilati il *Rapporto ambientale*, la sua *Sintesi non tecnica* e il documento di *Monitoraggio*. Essi furono adottati dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 23 del 27.03.2017 assieme agli elaborati tecnico-urbanistici, illustrativi e normativi, e specialistici del **Progetto preliminare del N.PRGC**, ed avviate conseguentemente le procedure di pubblicità previste dalla l.u.r.

Ancora in precedenza tuttavia, a riscontro e orientamento delle scelte ubicative delle aree di nuovo impianto urbanistico in progetto, la A.C. aveva provveduto a sottoporre a verifica e condivisione le aree *dense*, di *transizione* e *libere* del territorio comunale per tener conto delle norme in materia di consumo del suolo introdotte dal PTC<sup>2</sup>. La compatibilità di dette delimitazioni con i criteri di definizione stabiliti dallo strumento provinciale venne accertata e condivisa il 3.8.2012 dalla Conferenza dei Servizi ex l. 241/99 appositamente convocata dagli Enti interessati (Comune e Provincia di Torino).

Mentre accadevano gli eventi riferiti, la Regione Piemonte il 25.3.2013 approvava la l.r n. 3 che riformava, modificando e integrando, capitoli significativi della l.u.r. 56/77. Tra questi: il principio della copianificazione e relative modalità, l'introduzione della VAS nel corpo della legge, nuove procedure per la formazione ed approvazione dei nuovi Piani regolatori.

In particolare l'art. 87 prevedeva che i procedimenti di formazione e approvazione degli strumenti urbanistici generali e le relative varianti, avviati ai sensi della l.r. 56/1977 e non ancora terminati (il caso di Orbassano), potevano concludere il loro iter con le procedure disciplinate dal testo di legge previgente<sup>15</sup>, salva la facoltà del Comune di concludere il procedimento secondo gli articoli 15, 17 e 40 della l.r. 56/1977 come riformati dalla l.r. 3/2013.

Il Comune di Orbassano, conclusa la fase interlocutoria con gli Enti sul documento ambientale (DTP) e la raccolta delle osservazioni sul Progetto Preliminare del N.PRGC ed avendo quindi chiaro e definito il quadro pianificatorio generato dalla domanda e dalle necessità locali, decise di affrontare subito la verifica di merito degli Enti sovraordinati: Regione e Provincia (poi Città metropolitana di Torino) con lo strumento della copianificazione fornito dalla nuova legge.

## Cap.1, § 2 – La procedura approvativa del progetto del N.PRGC ai sensi della l.r. 3/2013

Per il prosieguo della redazione e approvazione del progetto del nuovo Piano Regolatore il Comune di Orbassano – con Deliberazione C.C. n.59 del 27.9.2013 – scelse dunque di seguire le modalità previste dagli artt. 15, 17 e 40 della l.r. 56/77 **riformata dalla l.r. 3/2013**.

---

<sup>14</sup> D.lgs 4/08, Art.13 *Redazione del rapporto ambientale* “Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso”. **L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.** Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

<sup>15</sup> articoli 15, 17, 31 bis, 31 ter, 40, 77 e 85 comma 5 della l.r. 56/1977

Tenuto conto dell'avanzamento del lavoro pregresso (progetto preliminare ex l.r. 56/77 e connesso Rapporto ambientale ex DGR/2008) tanto sotto il profilo della progettazione che della sua divulgazione presso gli Enti sovraordinati, il Comune di Orbassano – Autorità procedente – convocò in data 21.3.2014 presso la sede della Provincia di Torino la **Prima Conferenza di Copianificazione** (1° Seduta) avente per oggetto *L'esame degli elaborati del Progetto preliminare del nuovo PRGC*. Inoltre per un esame più dettagliato degli elaborati di progetto, urbanistici e ambientali venne convocato il 6.5.2014 un primo **Tavolo tecnico in materia ambientale** cui seguì il 13.6.2014 la **2° Seduta della Prima Conferenza** e successivamente un secondo **Tavolo tecnico** di discussione della proposta tecnica di progetto preliminare.

### Cap.1, §3 – L'attività di copianificazione -Contributi tecnico ambientali delle Autorità e dei soggetti con competenze ambientali

In esito della 1° Conferenza di copianificazione è stato precisato dall'Ente Regione che gli elaborati del Progetto Preliminare integrati dal Rapporto Ambientale e già adottati dal Comune di Orbassano ex art.15 della l.r. 56/77 assumevano, nella nuova procedura definita dalla l.r. 3/013, i seguenti rispettivi ruoli:

1. il Progetto preliminare aveva carattere di **Proposta tecnica di Progetto preliminare** ai sensi del nuovo art. 15 1° comma;
2. il Rapporto Ambientale veniva finalizzato alla **fase di specificazione dei contenuti (scoping)** del nuovo Rapporto ambientale ai sensi dell'art. 14, comma 4bis lett. a).

In relazione riposizionamento della procedura formativa e approvativa del nuovo PRGC, le Autorità e gli Enti con competenza ambientale hanno fornito i loro contributi tecnici in due forme:

- a) Partecipando ai lavori delle sedute della 1° Conferenza e ai Tavoli tecnici in essa definiti;
- b) Facendo pervenire al Comune osservazioni e contributi tecnici sugli elaborati del progetto preliminare (CC n. 23/2017) nella citata veste di Proposta Tecnica e sul Rapporto ambientale per la fase di scoping.

Si tratta della 1° fase di lavoro comune tra soggetti co-pianificatori di cui si ritiene opportuno fornire nei successivi §§ un primo report dei lavori compiuti (che vengono riferiti per riassunto) e di come il Comune ha tenuto conto, punto per punto, delle indicazioni ricevute e delle proposte discusse ai Tavoli per la redazione del Progetto preliminare e del Rapporto ambientale ex l.r. 3/2013.

## Cap. 2 – Attività di Copianificazione

### Cap.2, §1 – L'attività di copianificazione attraverso i lavori della 1° Conferenza

Gli argomenti e i rilievi discussi in Conferenza hanno riguardato in sintesi:

#### 21.3.2014 1° Conferenza – 1° seduta:

1. Illustrazione delle strategie del nuovo piano anche discendenti dalla pianificazione sovraordinata<sup>16</sup>;
2. Condivisione del rilievo strategico del SITO, occasione per coordinare la pianificazione delle aree produttive, e non solo, a livello intercomunale
3. Necessità di approfondimento in rapporto al dimensionamento del Piano e al consumo del suolo
4. Problematiche puntuali evidenziate dal comune di Rivalta<sup>17</sup>

#### 6.5.2014 - 1° Tavolo tecnico

1. esplicitare la relazione tra aree di compensazione della rete ecologica interna ed esterna. Illustrare con cartografia il grafo delle connessioni
2. correzione di incongruenze ed errori tra schede d'area e tavole di piano, riporto della viabilità prevista dal PTC<sup>2</sup>, segnalazione delle aree di ristrutturazione urbanistica.

#### 2.6.2014 1° Conferenza – 2° seduta<sup>18</sup>

##### 1. *sull'impostazione generale*

- 1.1 viene ritenuto eccessivo il dimensionamento della capacità insediativa; si propone di ricondurre le previsioni alle aree di transizione e alle soglie dell'art. 31 del PTR
- 1.2 approfondire la valutazione delle alternative ad es. densificando l'urbanizzato esistente;

##### 2. *sulle residenze e le strutture ricettive:*

- 2.1 approfondire l'analisi statistica demografica, delle abitazioni, dello stock inutilizzato e valutare la capacità insediativa (CIR) residua dei resti di Piano.
- 2.2 specificare la localizzazione dei contingenti di CIR previsti dal PTC<sup>2</sup>
- 2.3 predisporre la schedatura delle unità edilizie in Centro storico e l'aggiornamento della documentazione relativa alle Cascine. Per la Cascina Casalegno studiare una soluzione che ne permettano il recupero.
- 2.4 si segnala come critico il diffuso ricorso nel Centro storico agli interventi di demolizione con ricostruzione di immobili con valore documentario
- 2.5 riconsiderare le previsioni residenziali in regione Bronzina e Tetti Valfrè.
- 2.6 alcune aree sottostanti al Ring (settore sud) sono interessate dalla fascia di salvaguardia dell'area di ricerca pozzi

---

<sup>16</sup> SITO, NLTL, Scalo Merci, SFM5, MM2, polo produttivo di 1° livello metropolitano, attrattività H San Luigi, Centro ricerche FIAT, Corona verde, SIT, Parchi di Stupinigi e Sangone, servizi di influenza intercomunale, Centro commerciale naturale, segnalate criticità della viabilità, riuso della Cascina Gonzole, incremento della capacità insediativa di 5467 ab. di cui 1458 in aree di nuovo impianto + 729 per edilizia sociale, dotazione servizi: 34 mq/ab, potenzialità di sviluppo di attività e addetti nel SITO (sull'esempio dell'impianto di Verona). Sistema anulare urbano rafforzato dal Ring, completamento dell'anello perimetrale del parco di Stupinigi, interventi di riequilibrio ecologico locale delle aree di trasformazione.

<sup>17</sup> Urbanizzazioni della zona industriale in ampliamento in adiacenza a quella di Rivalta; viabilità di connessione Via Gozzano, coordinamento viabilità via Frejus via Giaveno, parcheggi al confine lungo via Pinerolo, stralcio di area di Rivalta adiacente alla cascina Generale, deduzione dello sfiocco della FM5 previsto in territorio di Rivalta.

<sup>18</sup> Viene consegnata in sede di Conferenza la Relazione intersettoriale della Provincia (viabilità, patrimonio, territorio, ambiente, tutela ambientale RIR)

- 2.7 nel medesimo settore sud, già delimitato dalla circonvallazione esterna, si evidenzia la criticità sui terreni agricoli produttivi e la trama dei collegamenti alle cascine determinata dell'ampliamento residenziale
  - 2.8 stralciare gli ampliamenti in regione Gonzole al confine con Beinasco
  - 2.9 limitare la previsione di strutture ricettive al servizio dell'ospedale San Luigi al recupero della cascina Generale
3. *sulle attività produttive*
- 3.1 riconsiderare le aree di via Piossasco e via Borgaretto e riconoscere in zona impropria le attività produttive esistenti in ambito agricolo
  - 3.2 approfondire l'analisi delle aree agricole di 1° e 2° classe e verificare per le attività industriali le disponibilità alternative nelle aree esistenti
  - 3.3 ridurre la dimensione dell'area produttiva in ampliamento a sud della circonvallazione esterna (regione Bronzina)
  - 3.4 Sarebbe opportuno verificare le attività presenti e i lotti liberi del SITO anche se la zona è congelata dal Piano particolareggiato scaduto
  - 3.5 verificare le alternative all'area in ampliamento di via Industria poiché compresa in area agricola di 2° classe.
4. *sulla viabilità, piste ciclabili, ring*
- 4.1 studiare per il nodo delle SP143/ SP6 una soluzione diversa rispetto alla rotatoria a raso proposta
  - 4.2 rivedere le previsioni interessanti lo svincolo SP6/ SP143 sostituendo alla destinazione per servizi GTT un'area camper
  - 4.3 riportare in cartografia il tracciato della circonvallazione di Tetti Valfrè
  - 4.4 riportare il tracciato delle piste ciclabili provinciali specificando quelle già esistenti
  - 4.5 collegare e trattare in modo unitario i vari rami del ring; quest'ultimo potrebbe essere realizzato senza costruito o con attuazione parziale del costruito.
5. *sulle infrastrutture ferroviarie*
- 5.1 ridefinire il tracciato ferroviario della linea FM5 secondo il disegno del PTC2
  - 5.2 riportare in cartografia il progetto preliminare della stazione FM5 con riposizionamento del Movicentro
  - 5.3 riportare in cartografia le opere connesse alla TAV (in particolare la duna)
6. *sugli spazi verdi e la rete ecologica*
- 6.1 evidenziare in apposito elaborato grafico: le aree verdi per servizi, per le mitigazioni e per le compensazioni
  - 6.2 valorizzare l'accesso in città da via Piossasco con un'area verde avente funzione porta (al posto della previsione di area produttiva)
  - 6.3 individuare la rete ecologica locale per verificare, attraverso le loro connessioni ecologiche alle aree del Sangone e a Stupinigi se i corridoi verdi in progetto hanno o no valenza compensativa
  - 6.4 evitare di chiudere il varco del corridoio ecologico tra il parco di Stupinigi e il Sangone a fianco della cascina Casalegno
7. *sulle aree agricole*
- 7.1 effettuare l'analisi dell'agricoltura periurbana da valorizzare, tenendo anche conto della relazione tra fondi e cascine
8. *osservazioni puntuali su temi vari*
- 8.1 vincoli sui Tenimenti Mauriziani (Cascina Gonzole)
  - 8.2 perimetrazione nucleo edificato
  - 8.3 vicolo cimiteriale a 200 mt.
  - 8.4 tracciati del teleriscaldamento e della rete internet

- 8.5 scheda dati urbani
- 8.6 incongruenze tra NdA schede normative e tav. grafiche
- 8.7 nel RA non vi sono valutate le alternative alle aree residenziali e produttive

## **2.7.2014 – 2° Tavolo tecnico**

### *1. sulle Procedure*

- 1.1 Recepimento nel progetto preliminare delle modifiche concordate nel tavolo tecnico
- 1.2 Possibilità di far salve le osservazioni già pervenute sul precedente progetto preliminare 2013 da controdedurre assieme a quelle che perverranno con la seconda pubblicazione

### *2. sull'Analisi Ambientale*

- 2.1 Necessità di rimodulare le aree di espansione in vista del contenimento dell'uso del suolo nei limiti delle soglie indicate dall'art. 31 del PTR.
- 2.2 Per il ring si evidenzia:
  - da una parte (Comune): il carattere strutturale portante del nuovo PRG: come infrastruttura viaria, completamento del disegno dei margini della città, protezione ambientale dell'abitato, contrasto a ulteriori sfrangiamenti del costruito, integrazione alla rete ecologica;
  - dall'altra (Regione): effetto non convincente sotto il profilo paesaggistico ambientale e criticità dovute al consumo di suolo agricolo e alla sua frammentazione, generazione di lotti residui che possono diventare ulteriori superfici di espansione edilizia. In particolare si segnala la criticità degli insediamenti previsti a sud del ring.
- 2.3 Per inserire il ring nel contesto più ampio della rete ecologica creare una connessione verde tra concentrico, parco di Stupinigi e parco del T. Sangone. A tal fine è necessario
  - a) attivare un corridoio ecologico lungo il profilo industriale del centro ricerche FIAT,
  - b) attivarne un altro che corra in parallelo alla costruenda Variante di Borgaretto
- 2.4 Prevedere per la viabilità di progetto (anulare metropolitana n.d.r) in regione Bronzina la "categoria B", ovvero due corsie per senso di marcia

### *3. sulla revisione di alcune previsioni del PRG*

- 3.1 Ridimensionare l'area industriale prevista tra la circonvallazione esterna e st. Stupinigi argomentandone la necessità
- 3.2 Limitare la previsione di Foresteria a servizio dell'H San Luigi al solo recupero della cascina Generale escludendo le aree di ampliamento
- 3.3 Rivedere le previsioni normative per le aree site in prossimità del cimitero comunale entro la fascia di 200 mt. dal suo perimetro
- 3.4 Riportare in cartografia il tracciato della ferrovia metropolitana (SFM5) indicato nella cartografia del PTC<sup>2</sup>
- 3.5 Escludere la destinazione residenziale

### *4. ulteriori richieste*

- 4.1 Collegare i vari punti della rete ecologica facendo attenzione alle diverse infrastrutture (cfr. analisi della rete ecologica in geoportale ARPA)
- 4.2 Specificare la localizzazione dell'edilizia sociale (e modalità di individuazione dei soggetti potenzialmente interessati)
- 4.3 Concentrare le compensazioni degli interventi urbanistici lungo il corso del T. Sangone dove sono attivi il contratto di fiume e il progetto Corona verde
- 4.4 Integrare la documentazione di Piano con studi finalizzati alla riqualificazione paesaggistico ambientale
- 4.5 Rivedere i dati sul consumo del suolo esull'andamento demografico del Comune

- 4.6 Individuare i proprietari dei terreni agricoli, le colture praticate e i percorsi seguiti con i mezzi agricoli

#### 5. Indicazioni grafiche

- 5.1 Al verbale del 2° Tavolo tecnico è allegato un disegno<sup>19</sup> redatto dal delegato regionale arch. Iacopo Chiara con evidenziate, mediante numeri e segni grafici, le seguenti proposte di modifica:

n. 1 deduzione di porzione delle aree residenziali previste a sud del ring nel settore a est di via Volvera<sup>20</sup>

n. 2 deduzione in regione Bronzina: a) di area industriale prevista in corrispondenza dell'incrocio tra via Piossasco e SP143 (circonvallazione esterna ovest); b) di area residenziale adiacente alla cascina Bronzina; c) riduzione di area industriale adiacente, a sud, alla circonvallazione esterna sud

n. 3 protezione della cascina Casalegno con deduzione delle aree produttive circostanti<sup>21</sup>

n. 6 riduzione dell'area industriale di completamento dell'insediamento esistente tra via Circonvallazione e via Giovanni Agnelli<sup>22</sup>

Indicazioni di continuità (con linee e frecce) dei possibili corridoi ecologici: a) circostanti alla città e lungo la sponda destra del T. Sangone; b) di connessione del parco di Stupinigi con il Sangone: a margine della pista di prova del Centro ricerche FIAT e tra la cascina Casalegno e i fabbricati del Centro stesso; c) lungo st. com. Parapaglia e st. com. del Quarello, a ovest di st. Stupinigi

Verifica di compatibilità con la fascia di protezione (200 mt) delle aree circostanti al cimitero.

#### 6. precisazioni

- 6.1 le richieste di approfondimento sui diversi temi di natura ambientale possono non essere estese a tutto il territorio comunale, bensì concentrate sulle singole zone di intervento.

### Cap.2, §2 – Osservazioni e proposte presentate al Comune di Orbassano

Sono state presentate da:

- *Regione Piemonte - Direzione Programmazione strategica politiche territoriali ed edilizia*
  - Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Area Metropolitana
  - Settore di Valutazione di Piani e Programmi
- *Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e forestale*
  - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Idrogeologico – Area di Torino
- *Regione Piemonte - Direzione Attività produttive*
  - Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale

<sup>19</sup> V. Tav. 01 allegata in calce al Cap. 2 dal titolo: “Modifiche concordate nel Tavolo tecnico del 02.07.2014”

<sup>20</sup> Per coerenza con la continuità delle aree agricole comprese tra gli ambiti residenziali del ring (settore sud) e la circonvallazione esterna, il Progetto preliminare stralcia la parte maggiore della porzione indicata in disegno e la integra con l'ulteriore stralcio dell'area prevista in adiacenza ai fabbricati esistenti lungo alla via Volvera.

<sup>21</sup> Il progetto preliminare provvede allo stralcio della maggior parte delle aree insediative previste per l'Ambito in osservazione, salvo delimitare un lotto di completamento di fabbricato commerciale esistente all'incrocio tra via Torino e st. antica di None. Viene riconosciuta la destinazione ricettiva alla cascina Casalegno e prevista un'area di pertinenza ambientale ad essa circostante

<sup>22</sup> Rispetto al disegno contenuto nella allegata Tav. 01 (punto 6) il nuovo progetto preliminare stralcia l'area prevista a ovest di st. Stupinigi lungo via del Brando; individua una macchia boschiva a protezione del canale di Stupinigi e dell'area produttiva che viene confermata e ridisegnata (riduzione del fronte longitudinale e modesta allargamento trasversale); prevede di creare una fascia vegetata frontestante alla circonvallazione esterna con funzione di mascheramento, tampono e filtro .

- Regione Piemonte - Direzione Trasporti
  - Settore infrastrutture strategiche
- Provincia di Torino – Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile
  - Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Co-pianificazione Urbanistica
  - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Ed inoltre da

- ARPA - Dipartimento provinciale di Torino – Struttura semplice “Attività di produzione”
- A.S.L. TO3 - Dipartimento di Prevenzione – S.C. Servizio Igiene e Sanità pubblica

Nelle schede sottoscritte si riassumono le proposte degli Enti e le considerazioni e determinazioni operative del Comune di Orbassano finalizzate alla redazione del Progetto preliminare, adottando per brevità i seguenti alcuni acronimi:

PP/2013 = Progetto preliminare adottato nel 2013 da riformare secondo le procedure della l.r. 3/013

PP/PRG/LR3.13 = Progetto preliminare oggetto di adozione in procedura di copianificazione

RA = Rapporto ambientale

#### Nota di lettura:

Le aree osservate dagli Enti copianificatori sono riferite al Progetto preliminare adottato dal Comune nel 2013 ed aggiornato dalla 1° Conferenza con il titolo e il ruolo procedurale di *Proposta tecnica di progetto preliminare*; esse pertanto riguardano i codici di quel progetto riportati nelle Tavole grafiche e negli allegati grafici del Cap. 19 del suo Rapporto ambientale (Attualizzato in Documento tecnico di scoping). Data la numerosità delle modifiche è stato predisposto un elaborato sintetico di rapida lettura d’insieme, allegato in calce al presente Capitolo, riguardante la Tav.02, , dal titolo “*Modifiche correttive della Proposta tecnica di progetto preliminare con stralci e riproporzionamenti di aree insediative*”.

### **1. Regione Piemonte - Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Area Metropolitana**

Osservazioni a Proposta Tecnica di Progetto preliminare	Determinazioni del Comune
<b>1. Documentazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scheda quantitativa dei dati urbani</li> <li>- Perimetrazione del centro urbano</li> <li>- Aggiornamento normativa del Commercio</li> <li>- Certificazione di quadro del dissesto non modificato</li> <li>- Approfondimento scala territoriale</li> </ul>	I documenti e gli elaborati richiesti vengono integrati nel Progetto Preliminare revisionato (PP/PRG/LR3.13) e/o nel Rapporto ambientale (RA). In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- La scheda dati urbani viene inserita nell’Elenco degli elaborati del PP/PRG/LR3.13</li> <li>- Il perimetro centro urbano è riportato sulle tavole urbanistiche del PP/PRG/LR3.13.</li> <li>- Il Comune è dotato di strumento di pianificazione commerciale (2008/09) i n corso di aggiornamento.</li> <li>- La Certificazione del quadro del dissesto non modificato, a firma del geologo consulente del Comune, è compresa tra i documenti di analisi idrogeo morfologiche allegate al PP/PRG/LR3.13</li> <li>- Il (PP/PRG/LR3.13) tratta i sistemi di relazione delle funzioni territoriali e dei vincoli alle varie scale territoriali competenti nei capitoli tematici del RA cui si rimanda.</li> </ul>
<b>2. Coerenza con la Pianificazione sovraordinata</b> Verificare i parametri relativi al consumo di suolo in base all’art. 31 del PTR e art. 1bis della l.r. 56//77 (in quanto eccedenti i limiti ivi indicati) ridimensionando le aree di nuova previsione.	L’argomento è approfondito e articolato al Cap. 13 del RA condividendo in parte richieste e proposte formulate dagli Enti copianificatori. Per altro si richiamano le considerazioni sullo sviluppo dell’apparato produttivo logistico e dei trasporti TAV e SITO.
<b>3. Dimensionamento della CIRT</b>	

<p>L'incremento della capacità insediativa residenziale (CIR) del PP/2013 non è proporzionato alla crescita demografica del decennio 2002/2012 e allo stato di attuazione del PRG vigente.</p>	<p>Il PP/PRG/l.r.3 prevede la riduzione, rispetto al PP/2013 della CIRT a seguito di stralci e/o riduzioni di zone insediative. Per altro si richiama quanto illustrati in RA e nella relazione illustrativa sugli effetti della realizzazione del sistema ferroviario (Alta Capacità e conseguente potenziamento di funzionalità ed efficienza del SITO</p>
<p><b>4. Aree residenziali e ricettive osservate</b> Presentano criticità le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambito 1 - Ring Fraschei (SUE 09-02/03/04/05): interessa aree agricole di II classe di fertilità, crea spazi agricoli residuali</li>   <li>- Ambito 12 - Rotonda Candiolo (SUE 14-04): area decentrata in mezzo a insediamenti residenziali sparsi giudicati dal PP/2013 in zona impropria.</li>   <li>- Ambito 9 - Cascina Gonzole (SUE 16-01/02): sulla zona vige il regime di salvaguardia per la dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 e 140 del Codice) in corso di promulgazione.</li>   <li>- Si segnalano le previsioni delle Norme del PPR<sup>23</sup> sulle componenti naturalistica (art. 20) e percettiva (art. 32) riguardanti le aree adiacenti al Parco di Stupinigi.</li>   <li>- Ambito 19 - San Luigi (SUE 19-01): valutare l'ipotesi di riconvertire alle funzioni ricettive proposte la Cascina Generale apparentemente dismessa ed evitare il consumo di suolo agricolo.</li>   <li>- Ambito 11 - Pirandello (Area Ca-01/02): la zona edificabile ricade nel perimetro del Cimitero esteso alla fascia di 200 mt</li> </ul>	<p>L'A.C. conferma la validità del modello insediativo di tipo anulare del Ring che ha carattere strutturale poiché completa la circonvallazione interna e definisce il margine verde dello skyline urbano. Tenendo conto del rilievo si confermano le trasformazioni previste nel settore già compromesso in parte da insediamenti non agricoli e si stralciano invece – rispetto al PP/2013 – i SUE 09-04/05 parte.</p> <p>Si condivide lo stralcio dell'area in oggetto. Si evidenzia tuttavia che il nodo viario in osservazione fa parte del Tracciato Anulare Metropolitano previsto dal PTC<sup>2</sup> e richiede specifica risoluzione infrastrutturale da parte dell'Ente metropolitano competente.</p> <p>In considerazione del rilievo si provvede a dedurre la previsione insediativa (SUE 16-01/02). Si ritengono comunque necessari e non in contrasto con la tutela della zona: il riordino della SP 174 nell'ambito delle opere pertinenti al SITO e il nuovo collegamento da essa alla città di Beinasco; quest'ultimo infatti permetterebbe di ripristinare l'accesso storico alla cascina Gonzole dal centro urbano mediante viale a duplice filare, pedonale e ciclabile.</p> <p>In considerazione del rilievo si stralcia la proposta di utilizzare la strada antica di None, complanare alla A55, per la chiusura dell'anello viario perimetrale all'area Parco di Stupinigi.</p> <p>In rapporto ai rilievi degli Enti osservanti si stralcia la previsione del SUE 19.01 e si accoglie il suggerimento di disciplinare il recupero della Cascina Generale ora dismessa per funzioni ricettive funzionali ai servizi di ospitalità del polo universitario Ospedale San Luigi.</p> <p>Si provvede a dedurre la previsione del PP/2013.</p>
<p><b>5. Centro storico</b> <u>5.1 - Tipi di intervento</u> Poiché in tutti i SUE è ammessa la demolizione con ricostruzione, riconsiderare i tipi d'intervento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- SUE 08-06/11/12 con edifici in buone condizioni e con valore documentario.</li> </ul>	<p><u>5.1 - Tipi di intervento</u> In generale si conferma per i SUE in osservazione l'intervento di demolizione con ricostruzione con le seguenti ulteriori precisazioni:</p> <p>Il SUE 08-06 è stato stralcio;</p> <p>Il SUE 8/11 è stato adottato dalla Giunta Comunale;</p> <p>Il SUE 8/12 è stato ridimensionato nel PP/PRG/LR3-13 con indicazione di sagoma definita;</p>

<sup>23</sup> PPR = Piano paesaggistico regionale (in itinere all'epoca di formulazione del parere)

<ul style="list-style-type: none"> <li>- SUE 08-05 con previsto risanamento conservativo</li> <li>- SUE 08-07 con previsto risanamento conservativo, Rea, Reb</li> <li>- SUE 08-14/16 con prevista demolizione senza nuovi edifici.</li> <li>- SUE 08-10 sull'edificio a sagoma max ingombro è attribuito il risanamento conservativo.</li> </ul> <p><u>5.2 - Edifici vincolati</u> Si segnala che alcuni edifici vincolati nella Tav. A4 non lo sono nella Tav. P4 (8.4.9 - 8.22.5).</p>	<p>Il SUE 8.5 è stato attuato, con risanamento dell'edificio esistente.</p> <p>Il SUE 8.7 è in corso di approvazione a seguito di parere della Commissione Regionale;</p> <p>SUE 8/14: L'indicazione cartografica è frutto di errore materiale. Il SUE, previsto dal PRGC vigente, è già convenzionato ed è in corso di attuazione. SUE 8/16: L'indicazione cartografica è frutto di errore materiale. Il SUE, previsto dal PRGC vigente, risulta è già completamente attuato.</p> <p>Il SUE 08-10 è stato stralciato;</p> <p>Sono stati opportunamente riportati sulla Tav. P4 gli edifici vincolati o riconosciuti di interesse storico documentario dal PP/PRG/LR3.13</p>
<p><b>6. Aree Produttive</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le previsioni delle aree produttive determinano un consumo di suolo non coerente con il PTR (art. 31). Rivalutarle documentando le disponibilità di aree non ancora attuate in adiacenza del SITO (SUE 13.01/02 e Dc 13-01), del patrimonio dismesso e delle istanze degli operatori. Contestualizzare le previsioni a livello di area vasta tenendo conto degli accordi di pianificazione (v. SITO e Quadrante su-ovest) e della valutazione delle alternative da sviluppare nel RA<sup>24</sup>. In particolare si segnalano le seguenti criticità:</li> <li>- SUE 09-01/06 ubicati in capo a v. Piossasco e in prossimità della Circonvallazione ovest. Ricadono in area agricola e sono esterne all'ambito produttivo di 1° livello del PTC2.</li> <li>- Db 14-03/01: poiché ricadono in zona agricola dovrebbero essere classificate "produttive in zona impropria".</li> <li>- SUE 14-02/03: appartengono ad un contesto agricolo e naturale rilevante. Compromettono il cono visuale verso Stupinigi e le sue cascine.</li> <li>- SUE 11-03 e area Dc: si propone di rivalutare la cascina Casalegno per le attività compatibili e di mantenere libero il varco ecologico tra Sangone e parco di Stupinigi.</li> </ul>	<p>Il SUE 13.01 è già stato approvato, il SUE 13.02 è stato convertito in area per servizi Nel Cap. 10 "Sistema della mobilità" si evidenziano, in conformità con le indicazioni del PTR, del PTC<sup>2</sup> e dei più recenti provvedimenti del Governo, le opportunità e le strategie di sviluppo del settore logistico determinate dal progetto della NLTL, le potenzialità di sviluppo della capacità di smistamento del SITO, le strutture di sostegno alla logistica. Le previsioni insediative di questo settore mirate allo sviluppo della Logistica vengono confermate.</p> <p>Si condivide lo stralcio del SUE 09.01 frontistante alla circonvallazione ovest mentre il SUE 09.06 viene reso coerente con le caratteristiche del paesaggio urbano circostante, esistente e previsto, mediante la definizione di funzioni miste, residenziali e commerciali.</p> <p>Si condivide l'impostazione normativa suggerita con il cambio di classificazione delle zone osservate.</p> <p>Con riferimento alle modifiche cartografiche suggerite in sede di 1° Conferenza e in parziale accoglimento del rilievo il PP/PRG/LR3.13: stralcia il SUE 14/03, allontana la superficie edificabile del SUE 14/02 dalla cascina antistante e ne prescrive la separazione mediante fascia vegetale filtro; valorizza il cono visuale di via Stupinigi, verso il parco e verso la città, mediante un'area di rinaturazione a protezione del canale di Orbassano.</p> <p>Si condivide la proposta rivalutando la previsione urbanistica: il SUE 11.03 viene ridotto a semplice lotto di completamento di fabbricato commerciale esistente in Dc 11.01, per la cascina Casalegno si prevede il recupero per funzioni ricettive con adeguata cornice ambientale a verde</p>

<sup>24</sup> RA = Rapporto ambientale previsto tra gli elaborati del PRGC dall'art. 14 c. 4bis

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attribuire la classificazione “attività impropria in zona agricola ai capannoni produttivi ivi esistenti (es. Db 14.03 e 05).</li> <li>- In ogni caso è necessario seguire la direttiva dell’art. 21 del PTR e stralciare le aree per le quali non vengono rimosse le condizioni di incompatibilità infrastrutturali.</li> </ul>	<p>In tal modo il corridoio ecologico esistente viene conservato e potenziato dal parco giardino in progetto per la Cascina.</p> <p>Si accoglie il suggerimento di riclassificare gli insediamenti produttivi esistenti in zona agricola come “attività produttive in zona impropria”.</p> <p>Si verificato che le aree di nuovo impianto industriale già previste dal PRGC vigente nel settore del SITO sono dotate o dotabili (come indicato dai SUE già depositati in Comune) di urbanizzazioni tecniche di sopra e di sottosuolo e di infrastrutture per l’accessibilità</p>
<p><b>7. Aree agricole</b> In considerazione della qualità locale dell’ecosistema agrario è necessario verificare le previsioni insediative alla luce di una analisi dello stato attuale del comparto agricolo che evidenzi la relazione tra aree coltivate e cascine e la trama dei percorsi agrari. Individuare politiche di sostegno delle cascine attive per evitarne l’abbandono e l’obsolescenza.</p>	<p>Per il comparto agricolo produttivo è stato elaborato uno studio specifico che prende in esame, oltre alle dinamiche occupazionali e strutturali del settore, le caratteristiche proprie dei centri di produzione (cascine), del sistema delle colture, le loro interazioni anche attraverso la trama dei percorsi agrari con indicazioni sulle politiche di sostegno e sviluppo delle unità produttive.</p>
<p><b>8. Aspetti geologici</b> Preso atto che il Comune è dotato di studi geologici adeguati al PAI (Variante 12) e di adeguamento sismico (parere Dir. Reg. 29.2.2013) si rammenta la necessità di inviare al Settore competente la “dichiarazione del quadro del dissesto invariato” per ottenerne il parere.</p>	<p>La dichiarazione richiesta è contenuta negli elaborati geologici facenti parte integrante del PP/PRG/LR3.13</p>
<p><b>9. Aspetti ambientali</b> Si richiama integralmente il parere dell’OTR<sup>25</sup>. Si invita ad elaborare, per i SUE, schede di dettaglio che evitino per essi il successivo ricorso alla redazione della VAS.</p>	<p>Per tutte le zone insediative, di nuovo impianto e/o di rigenerazione, sono state elaborate schede normative urbanistiche ed ambientali come richiesto.</p>
<p><b>10. Aree Terziario commerciali</b> Tener conto per l’adeguamento della disciplina delle aree terziario - commerciali del parere del settore competente<sup>26</sup>.</p>	<p>Il Comune è dotato di strumento di pianificazione commerciale (2008/09) in corso di aggiornamento. Il Progetto Preliminare, sulla base degli studi in corso per l’aggiornamento dei Criteri commerciali, riconferma la localizzazione commerciale L1 di Borgaretto, oltre che ulteriori localizzazioni ove sono già avvenuti gli auto riconoscimenti. Sulle Norme di Attuazione vengono recepite tutte le informazioni e precisazioni richieste.</p>
<p><b>11. Perimetrazione dei centri e dei nuclei abitati</b> Riportare in cartografia il Perimetro del centro o nucleo abitato previsto dall’art. 12 della l.r. 56/77 m.i dalle l.r. 3/2013 e 17/2013 in base ai criteri enunciati sul BUR 44 del 31.10.2012. Valutare le nuove previsioni in rapporto ad esso.</p>	<p>Nella cartografia di PRGC vengono riportati il perimetro del centro abitato e quello dei nuclei ad esso esterni (SITO, scalo merci e zone industriali, Tetti Valfrè, Borgaretto. Cfr. Relazione illustrativa di PP/PRG/LR3-13 e Cap. 13 del RA sul Consumo del suolo</p>
<p><b>12. Vincoli e fasce di rispetto</b> <u>12.1 - Fascia di rispetto cimiteriale</u> Riportare in cartografia e disciplinare in normativa la fascia di rispetto di mt. 200 dal perimetro cimiteriale ai sensi dei commi 5 e seg. della l.r. 3/2013 applicativi del T.U. della Sanità (art. 338 R.D./1934 e art. 28 della L.</p>	<p>Il PP/PRG/LR3-13 riporta in cartografia la fascia di rispetto cimiteriale di mt. 200 e stralcia le previsioni con essa incompatibili</p>

<sup>25</sup> OTR = Organo tecnico regionale per la VAS che ha espresso parere con Prot. 15.763/DB0805 del 12.06.2014.

<sup>26</sup> V. Parere del Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale Prot. 6787/DB1607 del 11.06.2014.

<p>166/2002).</p> <p><u>12.2 - Fascia di rispetto dei pozzi</u> Una porzione dell'area di nuovo impianto SUE 19.01 adiacente all'Ospedale San Luigi, è compresa entro la fascia geometrica del pozzo di captazione idropotabile. Essa è inedificabile fino alla rideterminazione delle aree di salvaguardia ai sensi del Reg. reg. 15/R.</p>	<p>L'area SUE 19.01 in osservazione viene stralciata; inoltre il PP/PRG/LR3.13 disciplina le condizioni sanitarie di compatibilità per il recupero della Cascina Generale ad usi di carattere ricettivo (anche) a servizio dell'Ospedale San Luigi e del suo carattere di polo universitario.</p>
<p><b>13. SITO</b> E' opportuno in sede di copianificazione approfondire la conoscenza dello stato di fatto e dei piani di sviluppo della infrastruttura a scala vasta.</p>	<p>Tenuto conto che il SITO interessa i territori di diversi comuni e ha rilievo regionale e internazionale sull'assetto del sistema logistico distributivo delle merci, la A.C. condivide la considerazione esposta sul coinvolgimento di tutti i soggetti interessati per un approccio conoscitivo delle funzioni presenti (da riordinare e/o sviluppare) finalizzato al governo delle ricadute progettuali e normative sui singoli strumenti urbanistici comunali, in primis quello di Orbassano che accoglie per intero la piattaforma ferroviaria e parte delle strutture edilizie del SITO.</p>
<p><b>14. FM5</b> Verificare la perimetrazione dello spazio S8 (aree attrezzate FM5) con il progetto RFI<sup>27</sup>. Chiarire i servizi necessari per il collegamento con la fermata e il concentrico di Orbassano.</p> <p>Per il sistema ferroviario fare riferimento al progetto TAV e alla gestione del cantiere.</p>	<p>Il PP/PRG/LR3.13 integra nelle Tavv. del RA il progetto definitivo del stazione FM5 e dei connessi interventi infrastrutturali. Si stralcia in quanto non previsto il prolungamento, a ovest di Orbassano, della linea FM verso Piossasco Cumiana.</p> <p>Nel Cap. 10 del RA si riporta lo schema grafico dei collegamenti viari e ciclabili di FM5 con la città di Orbassano e quelle ad esso confinanti. Per il progetto NLTL si fa riferimento alle previsioni del progetto preliminare. In Cap. 10 si riporta la decisione del Governo con DPCM 01.12.2017</p>
<p><b>15. Norme di attuazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art.16 - Verificare la coerenza delle aree Cb SUE 02-04;04-04;09-02; 09-05 ecc con la definizione di Cat. C "Aree del territorio inedificate".</li> <li>- Art.18 - Verificare che il generalizzato intervento di demolizione e ricostruzione, ivi compreso lo spostamento della sagoma edilizia, sia coerente con i caratteri tipologici degli ambiti di trasformazione e il profilo paesaggistico del contesto di riferimento.</li> <li>- Art.31 - Verificare la definizione delle aree di cat. D che sembra più appropriata per la cat. Dc. Inserire le sottocat. indicate all'art. 16; effettuare il controllo incrociato tra normativa e schede illustrando per chiarezza le correzioni apportate.</li> </ul>	<p>Le norme di attuazione del PP/PRG/LR3-13 sono state rielaborate tenendo conto delle osservazioni formulate dall'Ente con particolare attenzione in merito alla ridefinizione degli interventi e dalle singole schede d'area</p>
<p><b>16. Correzione errori materiali</b> Vengono segnalate incongruenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tra cartografia e Schede di area;</li> <li>- Normativa e schede di area;</li> <li>- Schede: mancato inserimento di alcune di esse; da</li> </ul>	<p>Il nuovo progetto tiene conto e corregge tutti gli errori segnalati.</p> <p>Vengono redatte ex novo le schede d'area del PP/PRG/LR3.13, riportando tutte le specificazioni</p>

<sup>27</sup> Cfr. Progetto preliminare RFI: Tav. U.O. Progettazione linee e nodi L.O. n. 443/01.

<p>correggere descrizioni, denominazioni, obiettivi; specificazioni incomplete ... Riportare le correzioni per confronto per una valutazione più chiara e immediata.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riportare per intero nelle Schede di area le prescrizioni geologico/ambientali rinviate alle precedenti varianti 12 e 19.</li> <li>- Inserire la retinatura di alcune aree che non compare in Legenda; Parte dell'area SUE 19-12 ricade in territorio di Rivalta.</li> <li>- Art. 16 e cartografia: citare nell'art. sottocategorie indicate solo in disegno e viceversa.</li> <li>- Elaborato P.5.a "capacità insediativa": inserire aree mancanti; verificare la destinazione d'uso dello stato di fatto; non sono previsti abitanti nelle aree SUE 16-01/02;</li> <li>- Far corrispondere i dati di abitanti (Tot. / espansione / ristrutturazione) della pag. 84 della Relazione con l'elaborato P.5.a "capacità insediativa". 1458 ab. previsti in aree di espansione (elab. 5 pag 83) non corrisponde ai dati dell'elaborato P.5° con Δ di circa 1000 ab.</li> <li>- Relazione illustrativa. integrare nell'elenco delle varianti le n.. 19 strutturale e 23 parziale.</li> </ul> <p>Per quanto detto si invita la P.A. a verificare ogni singola area e a disporre le opportune verifiche.</p> <p>Il Settore proponente ritiene in conclusione che il Progetto il PP/2013 debba essere sottoposto a ripubblicazione.</p>	<p>richieste</p> <p>L'elaborato P5.a (Calcolo della capacità insediativa) è stato rielaborato ex novo in base alle previsioni del PP/PRG/LR3.13</p> <p>Sul nuovo elaborato P5.a e nelle Relazione illustrativa del PP/PRG/LR3.13 è riportato il n. di abitanti aggiuntivi, suddivisi per categorie di intervento come previste dal PTC<sup>2</sup></p> <p>La Relazione illustrativa del PP/PRG/LR3.13 contiene tutti i dati richiesti.</p> <p>La 1° Conferenza ha stabilito che il <b>Progetto preliminare</b> e il suo <b>Rapporto ambientale</b> assumevano nella nuova procedura ex l.r. 3/13 ruolo di: <b>Proposta tecnica e Documento di scoping</b></p>
---	---

## 2. Regione Piemonte - Settore di Valutazione di Piani e Programmi

Osservazioni	Determinazioni del Comune
<p><b>1. Aspetti metodologici, ambientali e paesaggistici</b></p> <p><u>1.1 Metodologici</u></p> <p>Il RA presenta un ricco quadro conoscitivo e un'analisi esaustiva del sistema pianificatorio e programmatico sovralocale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si ritiene che la metodologia di analisi ecosistemica basata sulla <u>valutazione della Btc</u><sup>28</sup> possa essere uno strumento funzionale al miglioramento della qualità del tessuto urbano ma non a garantire la perdita di naturalità delle aree libere agricole o di elevata naturalità.</li> </ul>	<p>Si ribadisce che l'applicazione del metodo di analisi / progetto di Ecologia del paesaggio (EP) al progetto di PRGC ha come scopi primari di verificare che l'equilibrio eco sistemico del paesaggio urbano calcolato ex ante sia conservato ex post a Piano attuato; e che lo strumento urbanistico di Orbassano non alteri significativamente le soglie di Capacità biologica potenziale stimate per l'area vasta (Biocompensorio);</p> <p>c) di disciplinare in modo scientificamente fondato gli interventi di riequilibrio ecologico (quantità e qualità di superficie vegetata competente alle aeree di trasformazione).</p> <p>Tenendo conto degli indirizzi regionali in materia di compensazione ambientale il PP/PRG/LR3-13 individua specificati ambiti e procedure volte a rinaturare aree del</p>

<sup>28</sup> Capacità biologica del territorio secondo l'accezione dell'Ecologia del paesaggio

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Poiché il tema del <u>consumo di suolo</u> costituisce un aspetto rilevante del progetto, è necessario verificare - attraverso le alternative di localizzazione - quella ambientalmente più sostenibile, previo accertamento delle condizioni di necessità della entità delle aree che vengono compromesse.</li>   <li>- Tenuto conto della forma del territorio comunale e delle molteplici relazioni con i comuni confinanti, è necessario effettuare una <u>analisi delle strategie espansive sovra locali</u> (v. ad es. Ambito 8).</li>   <li>- Estendere a tutto il territorio la <u>Valutazione di incidenza</u> per esaminarne le ricadute in prospettiva specie a scala sovralocale.</li> </ul>	<p>territorio, degradate e/o dismesse, per compensare la perdita di suolo agricolo necessitato dalle previsioni insediative di Piano.</p> <p>Il PP/PRG/LR3-13 aderisce alla richiesta di contenere l'uso del suolo stralciando aree di nuovo impianto urbanistico e trasformando altre per la rigenerazione umana (parchi) pur tenendo conto della necessità di contemperare la riduzione di capacità insediativa definita dal PP/2013 con il ruolo produttivo, logistico e infrastrutturale di rilievo regionale fissato dalla pianificazione sovraordinata. L'analisi delle alternative di localizzazione viene approfondita nell'apposito Cap. del RA.</p> <p>In rapporto all'osservazione il PP/PRG/LR3-13 ha riesaminato le previsioni del PP/2013 riguardanti le aree di contatto con i comuni confinanti e assunto i seguenti provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Stralcio dell'ampliamento della zona industriale di Borgaretto (Ambito 8 cit.): in vicinanza dei confini con Torino</li> <li>b) Riduzione sostanziale dell'Ambito 7 produttivo e stralcio del SUE 11. 04: ai confini con il comune di Beinasco lungo la st. antica di None e st.Torino);</li> <li>c) Stralcio di aree residenziali (Ambito 9) ai confini con il comune di Beinasco (regione Gonzole);</li> <li>d) Stralcio dei SUE F5-14.1 e 14.4 (Ambito 12 rotonda Candiolo) in prossimità alle frazioni Tetti Francesi di Rivalta e Gerbole Alte di Volvera;</li> <li>e) Stralcio del SUE 09.01 in vicinanza dei confini di Rivalta (Tetti francesi);</li> <li>f) Stralcio delle aree di completamento circostanti alla Cascina Generale ai confini con il comune di Rivalta a nord dell'H. San Luigi.</li> </ul> <p>Si evidenzia che oltre alle deduzioni delle aree insediative del PP/2013 situate in adiacenza o in prossimità con i comuni contermini il PP/PRG/LR3-13 prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>g) Nel settore nord della città in prossimità alla fascia protetta del T. Sangone: lo stralcio delle zone Ca 01-01/02 e SUE industriale 08.01 con estensione delle aree agricole e l'apposizione di vincoli pubblici nelle aree di contatto con il perimetro dell'area parco.</li> <li>h) Nel settore sud-ovest la riduzione delle previsioni insediative dell'Ambito 3 (Ring Piossasco Gramsci) con prevalenza per gli interventi di rigenerazione; estensione aree agricole e formazione di corridoio verde filtro di separazione.</li> <li>i) Nel settore sud Ambito1: a) riduzione della superficie fondiaria (SF) dei SUE 09 02/03 per formazione del viale del Ring a duplice filare e qualificazione della fascia alberata filtro verso le aree agricole; b) riduzione SF del SUE 09.06 per continuità del corridoio locale della rete ecologica urbana.</li> <li>j) Nel med. settore sud Ambito 2: stralcio del 50% della SF con estensione dello spazio a parco naturalistico condizionato dai vincoli del campo pozzi idropotabili</li> <li>k) Nel settore sud est stralcio degli Ambiti 5a e 5b.</li> <li>l) Nel med. settore sud-est Ambito 6: a) riduzione di SF del SUE 14 02 e allontanamento del fronte edilizio</li> </ul>
---	--

<p><u>1.2 Ambientali</u></p> <p><u>1.2.1 Pozzo e RIR</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le zona di trasformazione prevista entro il vincolo geometrico dell'area di rispetto del <u>campo pozzi</u> idropotabili (ambito 10 - San Luigi) è inedificabile, fatta salva la ridefinizione delle fasce secondo quanto previsto dal Regolamento Reg. 15/R/2006.</li> <li>- Integrare l'elaborato <u>R.I.R.</u> con le informazioni acquisite sugli stabilimenti Sadi Servizi industriali Srl e Ceresa SPA per verificare la loro corretta individuazione e caratterizzazione.</li> <li>- Riconsiderare lo <u>scalo merci</u> mantenendo l'area di esclusione definita dallo strumento vigente.</li> <li>- Approfondire l'analisi condotta sulle aree produttive coordinando i dati presenti nell'elaborato R.I.R. con la Tav. 18 del RA. Estendere l'individuazione e la caratterizzazione degli elementi vulnerabili dai soli elementi areali a quelli puntuali. In particolare fare riferimento alle prescrizioni contenute nella Variante al PTC<sup>2</sup> che sono più stringenti rispetto alle LGR<sup>29</sup>.</li> <li>- Introdurre nelle NdA disposizioni specifiche che disciplinino l'eventualità dell'insediamento e la modifica di attività soggette al D.lgs 334/1999 oltre all'insediamento, modifica e trasformazione di quelle sottosoglia Seveso.</li> </ul> <p><u>1.3 VAS</u></p> <p><u>1.3.1 Patrimonio storico, culturale, naturalistico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare in quale misura le emergenze del patrimonio storico culturale e naturalistico possano essere valorizzati o pregiudicati dagli interventi di</li> </ul>	<p>dalla cascina come indicato dal tavolo tecnico (2.7.2014); b) stralcio del SUE 14.03 con inserimento di area di rinaturazione a protezione del Canale di Orbassano e del cono ottico locale di st. Stupinigi; c) prescrizione di fascia alberata filtro di protezione e mascheramento della zona industriale della circosollazione est.</p> <p>La visione di insieme di tutto l'arco sud e est della città in Tav. 3.1.1 del PP/PRG/LR3-13 mette in evidenza come lungo tutto il profilo del Ring in progetto sono previste macchie e corridoi vegetati filtro di valorizzazione dello sky line urbano e di compatibilizzazione tra paesaggio urbano e paesaggio agricolo circostante contenuto entro la circosollazione esterna di Orbassano.</p> <p>Alla luce dei provvedimenti di modifica elencati nel presente e nel precedente punto si ritiene che il Cap. 18 da essi modificato e integrato sia sufficiente per affrontare la Verifica di locale di incidenza atteso che le interdipendenze previste dal PP/2013 con i comuni contermini sono state sostanzialmente rimosse.</p> <p>Il SUE 19.01 viene stralciato nonostante l'avvenuta ridelimitazione della fascia del campo pozzi perfezionata dall'Ospedale San Luigi secondo le procedure di legge e La cascina che risulta non essere interessata né dalla fascia anzidetta né da vincoli idrogeologici ostativi viene riabilitata, come detto, per funzioni ricettive.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le informazioni sono state acquisite e riportate in relazione nell'allegato 4 dell'elaborato tecnico RIR. Ulteriori informazioni richieste dovrebbero essere prodotte in vista delle conferenze di pianificazione).</li> <li>- A seguito di rinnovata dichiarazione di RFI sull'assenza di trattamento o stoccaggio di merci ricadenti in abito di RIR non si ritiene sussistano i presupposti per inserire aree di vincolo in relazione all'attività svolta nello scalo merci.</li> <li>- E' stato eseguito aggiornamento dei dati condivisi tra elaborato tecnico RIR e Rapporto Ambientale. Introdotta la caratterizzazione puntuale degli elementi territoriali vulnerabili e relativa categorizzazione ai sensi DM 9/5/2001 sia nell'elaborato tecnico RIR sia nelle tavole grafiche allegate.</li> <li>- Le NdA del PP/PRG/LR3-13 contengono le disposizioni cautelative richiamate</li> </ul> <p>Si integra al Capo IV (Caratteri paesistici) Cap. 17 (Caratteristiche storico culturali) del RA le Tavv. 33</p>
---	---

<sup>29</sup> LGR = Linee guida regionali per la pianificazione territoriale approvate con D.G.R. n. 17-377/2010.

<p>Piano.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analizzare per tutti gli interventi previsti le ricadute negative (impatti) sulla percezione del paesaggio (perdita di punti di vista privilegiati, varchi visivi, belvedere, punti focali, elementi di forte presa visiva o estetica, deterioramento dei coni ottici, dei panorami e delle quinte sceniche, rottura di ricorrenze significative).</li> </ul> <p><i>1.3.2 Mitigazioni e compensazioni ambientali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- A seguito dell'analisi degli impatti individuare nel RA le misure di mitigazione e compensazione ambientale che dovranno trovare riscontro nelle NdA.</li> </ul> <p><i>1.3.3 Schedatura degli interventi</i></p> <p>A tal fine inserire nel Cap. 19.4<sup>30</sup> la seguente schedatura di ciascuno degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ descrizione quantitativa e qualitativa dell'intervento (superficie, servizi indicazioni progettuali)</li> <li>◦ destinazioni d'uso e norme tecniche di attuazione</li> <li>◦ interazione con aree sensibili (anche non vincolate)</li> <li>◦ ricadute dell'intervento su: Consumo del suolo, Alterazione visuali paesaggistiche, Trasformazione immagine del contesto, Incremento processi di frammentazione, Perdita biodiversità, Inquinamento acustico.</li> <li>◦ descrizione delle misure di compensazione</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In particolare, integrare la scheda con i seguenti allegati: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ estratto area con previsioni e norme del PRGC vigente</li> <li>◦ estratto id.c.s. con modifica di piano</li> <li>◦ estratto con sovrapposte aree sensibili</li> <li>◦ estratto uso del suolo attuale</li> <li>◦ ripresa aerea con documentazione fotografica a terra</li> <li>◦ documentazione fotografica per contestualizzare ciascuno degli ambiti di intervento.</li> </ul> </li> <li>- Inoltre predisporre <u>cartografie tematiche atte a valutare le trasformazioni del territorio nel suo insieme e con le connessioni all'area vasta.</u></li> </ul>	<p>“Sistema delle cascine storiche del territorio urbano” e 33bis “Principali elementi strutturali, infrastrutturali, ambientali e paesaggistici del N. PRGC” dando atto delle interazioni di questi ultimi con gli interventi di Piano.</p> <p>Nel documento di Monitoraggio vengono presi in considerazione gli Ambiti caratterizzati da complessità paesaggistica in vista dell'esame attraverso i seguenti indicatori: a) Complessità della scena paesaggistica; b) Coni ottici paesaggistici; c) Presenza di elementi peculiari; d) Vulnerabilità visiva; e) Intervisibilità; f) Ampiezza e profondità di campo.</p> <p>Le NdA del PP/PRG/LR3-13 vengono dotate di schede di area ove sono prescritte le misure di mitigazione e compensazione ambientale indicate e valutate in sede di RA.</p> <p>Facendo richiamo agli Studi che vengono compiuti in applicazione di quanto suggerito ai fini del Monitoraggio dei caratteri ambientali e paesaggistici delle previsioni di Piano e conseguenti trasformazioni, quanto richiesto trova riscontro in più Documenti e Cap. del RA e, come detto, nelle schede normative d'area allegate contenute e/o allegate e/o richiamate nelle NdA.</p> <p>Quanto richiesto trova riscontro nella citata Tav. 33bis del RA</p>
<p><b>2. Aree residenziali</b></p> <p>Rivalutare l'effettivo fabbisogno di nuove abitazioni tenendo conto dello stock esistente non utilizzato e di quello da recuperare.</p> <p>Scegliere i luoghi più opportuni per l'inserimento ambientale.</p> <p><u>2.1 Aree di completamento ed espansione.</u> Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Riqualificare l'immagine paesaggistica locale</li> <li>◦ Limite ai processi dispersivi, compattare i margini e</li> </ul>	<p>I Criteri di valutazione e dimensionamento del fabbisogno (residenziale, produttivo e infrastrutturale) che tengono anche conto del contributo degli Enti copianificatori vengono evidenziati nella Relazione illustrativa del PP/PRG/LR3-13.</p> <p>Il PP/PRG/LR3-13 ha operato anche ai fini dell'obiettivo enunciato e rispetto al PP/2013, un riesame analitico della città consolidata e del Centro storico con riclassificazione e relativa disciplina dei tessuti e/o dei singoli immobili.</p> <p>L'indicazione trova riscontro nello stralcio motivato delle</p>

<sup>30</sup> Capo V - Mitigazione e compensazione ambientale - Cap. 19.4 “progettazione ambientale nei principali ambiti di intervento del nuovo PRGC”

<p>dare continuità all'edificato alla viabilità e ai servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ verificare il rapporto tra il Ring e le porte di città in quanto temuti fulcri di espansione radiale tra le SP 143 e 6 e conseguente frammentazione dei suoli liberi e compromissione dell'attività agricola,</li> </ul> <p><u>2.2 Approfondimenti richiesti al RA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Documentare l'entità e le modalità di sistemazione delle aree con simulazioni, foto inserimenti, restituzioni tridimensionali</li> <li>◦ Impatti prodotti sulla componente ecosistemica</li> <li>◦ Impatti prodotti sulla componente scenico-percettiva</li> <li>◦ Valutazione delle alternative agli interventi incidenti in ambiti integri di potenziale compensazione e connessione ecologica.</li> </ul> <p><u>2.3 Qualità della progettazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Disciplinare nelle NdA l'impianto urbanistico<sup>31</sup>, le caratteristiche tipologico-compositive degli edifici<sup>32</sup>, disegno e piantagione del verde contestuale alle costruzioni, permeabilità dei suoli.</li> </ul> <p><u>2.4 Conclusioni sulle aree residenziali</u></p> <p>Poiché le aree SUE 09-02/03/04/05 (Ambito 1, Ring Fraschei) interessano fondi agricoli di II classe di fertilità è opportuno, a termini dell'art. 31 delle NdA del PTR, valutare alternative finalizzate al riuso dell'edificato esistente e ridurre l'ulteriore consumo di suolo.</p>	<p>aree insediative elencate ai punti precedenti e riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i margini urbani in prossimità del territorio dei comuni confinanti, per possibile frammentazione dei corridoi agricoli di contatto;</li> <li>- dimensioni e ubicazione delle aree di espansione con: ridimensionamento Ambiti 1, 2 e 3; stralcio Ambiti 5a e 5b; riduzione a limitato lotto di completamento dell'Ambito 7 con previsto recupero della cascina Casalegno; stralcio degli Ambiti 8, 9, 10, 11 e 12.</li> </ul> <p>Atteso che le modifiche e gli stralci al PP/2013 apportati dal PP/PRG/LR3-13, per quantità ed ubicazione, rendono meno pregnanti e più circoscritte le richieste dell'OTR, si provvede attraverso il RA e suoi allegati ad analizzare e disciplinare gli aspetti ecosistemici (v. RA, CapoV, Cap. 19 "Analisi/progetto di Ecologia del paesaggio) e percettivi (v. precedente punto 1.3.1, 1ª alinea) delle aree di trasformazione.</p> <p>La valutazione delle alternative di localizzazione è contenuta al Cap. 22 del RA</p> <p>Per la disciplina sulla qualità della progettazione, urbanistica e edilizia, di fa richiamo alle "Buone pratiche di progettazione" definite dalla Regione Piemonte.</p> <p>Per le caratteristiche vegetazionali degli spazi verdi verde; qualitative e quantitative si rimanda alle definizioni e disposizioni, per Ambiti, unità ed elementi del paesaggio, esposte al cit. Cap. 19 del RA</p> <p>Come già evidenziato in precedenza il SUE 09.04 viene stralciato e il più ampio dei SUE citati (09.05) ridotto della metà. Il PP/PRG/LR3-13, per altro, riafferma la centralità sotto il profilo urbanistico, ambientale e paesaggistico della scelta del sistema anulare urbano imperniato sul Ring.</p>
<p><b>3. Aree produttive.</b></p> <p>In alternativa a nuove previsioni insediative valutare la possibilità di riuso di fabbricati industriali esistenti dismessi o sottoutilizzati.</p> <p>Evitare tra le alternative di localizzazione i suoli ad elevata fertilità, quelle che generano frammentazione del paesaggio, l'interferenza con il SIC IT1110004 di Stupinigi e le rotte storiche.</p>	<p>Gli uffici tecnici non hanno segnalazioni di dismissioni di capannoni industriali, fatti salvi quei fabbricati abbandonati interni alla città che il PP/PRG/LR3-13 disciplina attraverso opere di rigenerazione per funzioni urbane appropriate (residenziali e terziarie). Si evidenzia che è tuttora in atto un processo progressivo di trasformazione delle originarie destinazioni industriali in funzioni terziarie e commerciali (v. asse di v. Torino).</p> <p>Fatto salvo quanto richiamato in precedenza e più ampiamente illustrato nel RA e nel PP/PRG/LR3-13 in rapporto alla formazione del Ring si evidenzia come l'intero profilo della città risulti perimetrato da un sistema pressoché continuo di macchie e corridoi vegetati con eccezione per situazioni locali di edificazione priva di porosità (tra Orbassano e Rivalta a est: v. Gozzano e a ovest Guecio Forma).</p> <p>Tenuto conto inoltre che anche l'ambito n. 6 dei SUE 14.02 e 0.3 viene riproporzionato (anche in misura</p>

<sup>31</sup> Rapporto con la morfologia dei luoghi, della viabilità e delle aree limitrofe: disposizione dei fabbricati e aree di pertinenza, allineamenti, arretramenti, accessi.

<sup>32</sup> Altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, partiture e rifiniture delle facciate, tipologia dei serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, insegne e colori.

<p>Prevedere, a termini dell'art. 40<sup>33</sup> della l.r. 56/77, la sostenibilità e la qualità architettonica e paesaggistica degli insediamenti attraverso la valutazione degli impatti, misure di mitigazione e compensazione adeguate, corretto inserimento ambientale e disciplina morfologica e tipologica dei fabbricati, permeabilità dei suoli e inverdimento estensivo delle costruzioni (coperture e pareti verdi).</p> <p><u>3.1 Conclusioni sulle aree produttive</u>  Onde evitare consumo di suolo e tutelare il paesaggio definire per il SUE 14.03/02 alternative volte al riuso di aree edificate esistenti, laddove sussistano effettive manifestazioni di interesse da parte degli operatori.</p>	<p>superiore alle indicazioni del Tavolo tecnico cit.) ridotto in lunghezza nei limiti del fronte edificato esistente e fasciato con continuità da prescritte alberature, si ritiene in conclusione che il PP/PRG/LR3-13 abbia risolto in complesso eventuali interferenze con il SIC IT1110004 di Stupinigi.</p> <p>Infine le previsioni di Area parco nell'ambito 2 e della macchia arborata prevista in ambito 6 a protezione del canale di Orbassano salvaguardano, per quanto consentito dallo stato dell'urbanizzazione, i contesti ambientali delle rotte storiche intercettate tra l'abitato e la circonvallazione esterna: st. Stupinigi e st. Pendina (poi diramata nelle st. Parapaglia e del Quarello).</p> <p>In sintonia con quanto richiesto si richiamano gli approfondimenti e relative disposizioni enunciati ai precedenti punti 1.3.1, 3.2, 3.3. 2.3</p> <p>La riduzione (secondo e in misura più articolata delle indicazioni del Tavolo tecnico del 2.7.2014) del SUE 14 02 e lo stralcio del SUE 14.03 sono stati illustrati al precedente punto 1.1, 5<sup>a</sup> alinea, lett. 1.  La valutazione delle alternative di localizzazione è contenuta al Cap. 22 del RA</p>
<p><b>4. Aree a verde</b>  E' in generale apprezzata l'intenzione di formare la rete ecologica interna alla città con macchie verdi e percorsi vegetati. Si suggerisce di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- approfondire le tipologie del verde: fasce tampone, schermature, verde privato diffuso; evidenziare oltre al verde esistente e in progetto anche le aree verdi di mitigazione e compensazione;</li> <li>- mettere a sistema le aree verdi esistenti e in progetto con il corridoio fluviale del T. Sangone in continuità con Rivalta. Collegare funzionalmente l'ambito di valorizzazione delle attività agricole sportive e agroturistiche con il SIC Stupinigi e le aree verdi esistenti e in progetto</li> <li>- Integrare al disegno del verde la rete dei percorsi ciclopedonali.</li> </ul>	<p>In sintonia con la richiesta si integra al Cap. 19 del RA un nuovo § riguardante: Composizione e tipologie delle aree verdi, di mitigazione, di riequilibrio ecologico e di compensazione ambientale</p> <p>Quanto richiesto viene illustrato in apposita Tav. 34 "La rete ecologica del territorio di Orbassano".</p> <p>Lo schema delle piste ciclabili, interne ed esterne al Centro abitato, è riportata in Tav. 27 in allegato al Cap. 10 del RA "Il sistema della mobilità".</p>
<p><b>5. Aree pavimentate e a parcheggio</b>  Prevedere parcheggi a basso impatto ambientale atti a garantire la permeabilità del suolo e dotazione di alberature limitando in % le superfici impermeabilizzate</p>	<p>Le caratteristiche dei parcheggi qui suggerita viene integrata al nuovo § sulle tipologie del verde annunciato al precedente punto 4 e nelle NdA del PP/PRG/LR3-13</p>
<p><b>6. Sistema della viabilità</b>  Garantire la qualità paesaggistica delle infrastrutture in progetto con interventi di mitigazione e ambientazione del verde finalizzati sia a limitare l'effetto barriera come</p>	<p>In sintonia con la richiesta il PP/PRG/LR3-13 opera una diffusa riconsiderazione delle aree di nuovo impianto urbanistico con stralci e riduzioni di superficie. Valorizza</p>

<sup>33</sup> Definire (..) "l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle nuove dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici, costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle costruzioni".

<p>ad articolare e diversificare il paesaggio interessato. Valutare le eventuali ricadute su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consumo di suoli ad elevata capacità d'uso</li> <li>- Interferenza con aree ad elevata naturalità</li> <li>- Interferenza con il reticolo idrografico</li> <li>- Interferenza con il paesaggio agrario e con la maglia fondiaria</li> <li>- Interferenza con scorci visivi, quinte panoramiche elementi puntuali di pregio</li> </ul>	<p>quale elemento portante del sistema connettivo delle aree verdi interne e perimetrali all'abitato lo schema del Ring. Il RA ne prevede il potenziamento, tanto nella dimensione trasversale (viale a duplice filare) come nei nodi naturalistici intercettati; ciò attraverso il ricorso a elementi di paesaggio propri del tipo urbano: aree a parco naturalistico e/o attrezzato, giardini pubblici, quinte di mitigazione, filtri con effetto tampone, dune di mitigazione acustica ecc).</p> <p>L'argomento è trattato nella Relazione illustrativa di PP/PRG/LR3-13 e ai Cap. 13 (consumo del suolo) e 22 (Valutazione delle alternative) del RA. In particolare la tav. 30 (Carta della capacità d'uso dei suoli) mette in luce come l'assoluta maggioranza degli insediamenti urbani ed extraurbani esistenti di Orbassano e loro aree contermini è compresa in classe II.</p> <p>Il PP/PRG/LR3-13 non prevede interferenze dirette con aree ad elevata naturalità. In sede di Tavolo tecnico si è concordata la riduzione della superficie fondiaria (SF) dell'ambito 6 e, in sintonia con i rilevati regionali, la protezione del canale e delle visuali di strada Stupinigi con macchia arborata, la deduzione del SUE 14.03 e il mascheramento dell'area insediativa con fitta cortina arborata di alberi di 1° grandezza.</p> <p>La rete idrografica secondaria è illustrata al Cap. 12 del RA. La trama che interferisce con gli insediamenti di Orbassano prende origine dal canale omonimo derivato dal Sangone; ha una disposizione a ventaglio ed è costituita dai seguenti canali secondari (a partire da nord ovest): v. Torino, Arpini, Malosnà, Stupinigi, Pendina e Bassa. Essi non interferiscono con i nuovi insediamenti previsti dal PP/PRG/LR3-13 in quanto, ove necessario, vengono protetti da macchie e corridoi vegetati.</p> <p>A seguito dello stralcio e/o ridimensionamento delle aree insediative a suo tempo previste dal PP/2013 (v. p.to 2.1 soprascritto), il nuovo progetto preliminare (PP/PRG/LR3-13) riduce l'interferenza con i terreni agricoli disposti lungo il margine urbano con i seguenti criteri: scelta di aree già trasformate in parte o comprese in classe III di fertilità dei suoli (Ambiti 1, 3 e 4); presenza di vincoli che condizionano anche le colture agrarie (Ambito 2, v. protezione del campo pozzi); interferenza della città e delle infrastrutture con la ridotta dimensione geometrica dei campi (Ambito 4); contenimento condiviso della dimensione insediativa (Ambito 6).</p> <p>Si richiama quanto già esposto al p.to 1.3 circa gli studi sulla Complessità paesaggistica e l'individuazione dei relativi indicatori.</p>
<p><b>7. Tenimenti Mauriziani - Podere Gonzole</b>  Si evidenzia che il tenimento storico dell'Ordine Mauriziano - Cascina Gonzole è stato dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi del D.lgs 42/2004. Gli interventi edilizi per la realizzazione della stazione FM5 devono avere particolari requisiti di integrazione</p>	<p>Il RA inserisce al Cap. 10 riguardante il "Sistema della mobilità" documentazione del progetto definitivo della Stazione FM5 sottoposto alla approvazione della competente Conferenza dei servizi.</p>

<p>alla morfologia dei luoghi, di qualità progettuale architettonica e inserimento paesaggistico, nel rispetto degli elementi di valore storico culturale e delle visuali; prevedere opere di compensazione paesaggistica estese all'area interessata nel suo complesso.</p>	
<p><b>8. Complessi Cascinali</b> Garantire la conservazione del patrimonio storico-architettonico costituito dai cascinali e dalla trama dei percorsi agrari e idrica con rispetto delle tipologie costruttive edei materiali originari</p>	<p>Le cascade storiche sono oggetto di un apposito fascicolo normativo di analisi e criteri sugli interventi di recupero facente parte integrante degli elaborati di Piano.</p>
<p><b>9. Piano di monitoraggio</b> Il Rapporto Ambientale dovrà essere corredato di adeguato Piano di Monitoraggio (PM) ambientale atto alla verifica di sostenibilità degli obiettivi del N.PRG sulle componenti ambientali tenendo conto degli effetti cumulativi con altre Varianti. Anche ai fini della sua compilazione viene fornita un apposito documento di indirizzo: "Contenuti del Rapporto ambientale per la pianificazione locale"</p>	<p>Anche se il PM non è un elaborato richiesto dalla l.r. 3/13 per la fase di progetto preliminare, esso viene compilato tenendo anche conto di indicatori suggeriti nel Documento di indirizzo. Inoltre, come anticipato al precedente punto 1.3. nel PM vengono integrati appositi indicatori di controllo degli effetti del Piano sulla complessità della scena paesaggistica.</p>
<p><b>10. Relazione per la stesura della dichiarazione di sintesi</b> La Proposta tecnica del Progetto Definitivo del Piano dovrà contenere una Relazione sul processo di valutazione e su come questo abbia influito nella formazione del Piano; come siano stati considerati i pareri delle Autorità ambientali e la valutazione delle alternative. Le informazioni fornite serviranno alla stesura della Relazione di Sintesi.</p>	<p>Gli elaborati della VAS conterranno nella Proposta tecnica del Progetto Definitivo la Relazione sul processo valutativo richiesto.</p>
<p><b>11. Aspetti relativi al territorio rurale, suolo attività agricole</b> E' necessaria un'attenta valutazione delle trasformazioni che implicano l'ulteriore consumo del suolo - rispetto al 27% attuale - in presenza di suoli di II e III classe, di aziende agrarie attive, del sistema delle cascade storiche e di una ricca trama di percorsi agrari e di una estesa rete irrigua consortile.</p> <p>In particolare si chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di privilegiare il riuso del patrimonio esistente e l'impiego di dotazioni già pianificate e inattuate prima di impiegare nuove aree agricole, salva la valutazione delle nuove esigenze che si intendono proporre rispetto alla domanda della popolazione (sociale ed economica).</li> <li>- Rivalutare la verifica di coerenza PRG/PTR in rapporto alle criticità residuali (14%) concentrate sulla risorsa suolo.</li> <li>- Compilare schede d'area con indicati i parametri dimensionali urbanistici, di destinazione comparata tra PRG vigente e N.PRG, usi in atto e usi previsti, classe di capacità d'uso ex ante.</li> </ul>	<p>Il PP/PRG/LR3-13, tenuto conto dei pareri dei Servizi regionali, ha effettuato - in sintonia con diverse loro indicazioni - la rivalutazione delle previsioni dal PP/2013 in base ai criteri già enunciati al precedente p.to 1: a) evitata frammentazione dei corridoi agricoli di contatto con i comuni contermini; b) ridimensionamento Ambiti 1, 2 e 3 e 6; stralcio Ambiti 5a e 5b, 8, 9, 10, 11 e 12; riduzione a limitato lotto di completamento dell'Ambito 7; valorizzazione delle aree di rigenerazione interna all'abitato.</p> <p>La quantificazione della domanda è esposta nella Relazione illustrativa del PP/PRG/LR3-13, e in vari Cap. del RA: 3 (Contenuti e obiettivi); 4 (rapporto con piani e programmi); 10 (Sistema della mobilità); 13 (consumo del suolo); 17 §3 (Patrimonio storico culturale); 21 (Impatti sulle matrici ambientali); 22 (Valutazione delle alternative).</p> <p>In relazione alle modifiche e deduzioni apportate dal PP/PRG/LR3-13 le criticità residuali sono ridotte al xx %</p> <p>Le schede in argomento sono contenute nelle NdA. Esse richiamano, ove necessario, condizioni e caratteristiche di compatibilizzazione ambientale evidenziate dal RA e dagli studi specialistici rispetto alle varie matrici. Si documenta la capacità d'uso dei suoli ante e post operam.</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi comparata delle alternative di localizzazione per individuare quella che meglio si adatta al contesto territoriale e ambientale in cui si inserisce, tenendo conto dell'uso attuale e della sua capacità.</li> <li>- Fare riferimento nelle NdA agli artt.: 21 (attività produttive), 24 e seg. (Attività agricole), 31 (Consumo di suolo). In particolare rispetto a quest'ultimo appare eccessivo l'incremento di superficie urbanizzando (26%).</li> </ul> <p>Si sostiene la prevalenza delle misure indicate dal PTR (superficie consumata) rispetto a quelle del PTC<sup>2</sup> (capacità insediativa).</p>	<p>Per l'individuazione dell'alternativa che meglio si adatta al modello urbanistico di Orbassano e al suo contesto territoriale e ambientale si tiene conto – oltre alla valutazione delle ricadute ambientali – anche: delle modifiche apportate al PP/2013 in sintonia con le indicazioni degli enti co-pianificatori; del programma operativo dei trasporti riguardante Orbassano: linea metropolitana e stazione FM5,NLTL scalo e polo logistico; sistema e struttura delle comunicazioni.</p> <p>Nella compilazione del PP/PRG/LR3-13 e del RA si tiene conto della Normativa citata.</p> <p>Il PP/PRG/LR3-13 intende contemperare, per quanto reso possibile dagli obiettivi di ruolo riconosciuto a Orbassano da entrambi, ai limiti e alle misure espresse dagli indirizzi di pianificazione citati, regionale e metropolitano.</p>
<p><b>Allegato</b> Contenuti del Rapporto ambientale per la pianificazione locale</p>	<p>Nonostante l'indubbia utilità metodologica il documento appare superato dalla DGR. n. 25-2977 del 29.02.2016</p>

### 3. Regione Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Idrogeologico

Osservazioni	Determinazioni del Comune
<p>Il Comune è stato dichiarato adeguato al PAI con DGR n. 68 del 17.12.2010 in sede di Variante strutturale n. 12. Poiché il Settore scrivente reputa l'analisi contenuta nel PP/2013 parimente adeguata, viene espresso <b>Parere favorevole</b> (art. 89 del DPR 380/01).</p> <p>Si chiede che i dati siano elaborati anche in formato digitale e che i risultati delle indagini geognostiche, richiamati nell'elaborato EI. G2 "Relazione geologico tecnica" siano allegati al progetto definitivo di PRGC.</p>	<p>La Relazione geologico tecnica del PP/PRG/LR3-13 contiene quanto richiesto</p>

### 4. Regione Piemonte - Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale

Osservazioni	Determinazioni del Comune
<p>Salvo le precisazioni sottoscritte il Servizio <b>non ha nulla da rilevare</b> sul PP/PRG/2013 per quanto di competenza. Le precisazioni riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'inserimento in PRGC della localizzazione commerciale L1 "Borgaretto";</li> <li>- Il fatto che l'attribuzione della destinazione d'uso "commercio al dettaglio" è da intendere estesa all'intero ambito urbanizzato<sup>34</sup>.</li> <li>- La segnalazione che il rilascio delle autorizzazioni commerciali è disciplinato da norme da ultimo modificate con la DCR n. 191-43016/2012.</li> <li>- La precisazione che la destinazione d'uso commerciale abilita la realizzazione di medie e</li> </ul>	<p>Il Comune è dotato di strumento di pianificazione commerciale (2008/09) in corso di aggiornamento. Il Progetto Preliminare, sulla base degli studi in corso per l'aggiornamento dei Criteri commerciali, riconferma la localizzazione commerciale L1 di Borgaretto, oltre che ulteriori localizzazioni ove sono già avvenuti gli auto riconoscimenti.</p> <p>Sulle Norme di Attuazione vengono recepite tutte le informazioni e precisazioni richieste.</p>

<sup>34</sup> di norma integrata o al tessuto urbano o alle attività produttive industriali, artigianali, al terziario non pubblico e al commercio all'ingrosso.

<p>grandi strutture di vendita solo nell'ambito degli addensamenti e localizzazioni riconosciute dagli artt. 13,14 e 30 della DCR 563-13414/99.</p> <p>- Il chiarimento circa l'appartenenza alla destinazione commercio al dettaglio dei pubblici esercizi, l'artigianato e le attività terziarie di servizio alla persona. che nella destinazione d'uso commerciale al dettaglio.</p>	
---	--

## 5. Regione Piemonte - Settore infrastrutture strategiche

Osservazioni	Determinazioni del Comune
<p>1. Non esistono allo stato atti di programmazione dei trasporti che prevedano il prolungamento della linea SMF5 oltre alla futura fermata "San Luigi" in direzione di Orbassano.</p>	<p>Alla luce della progettazione definitiva della fermata San Luigi il PP/PRG/LR3-13 che costituisce stazione terminale si stralcia dalla cartografia di Piano il prolungamento della linea FM5 verso la nuova fermata di città prevista dal PP/2013 e comuni limitrofi.</p>
<p>2. Verificare con RFI SpA l'esatta corrispondenza della delimitazione della fermata San Luigi con il progetto ad essa affidato<sup>35</sup> ed in caso di difformità richiederne l'adeguamento.</p>	<p>Al Cap. 10 del RA e nella cartografia di PP/PRG/LR3-13 si integra per documento il progetto definitivo della stazione FM5.</p>

## 6. ARPA - Dipartimento provinciale di Torino – Struttura semplice "Attività di produzione"

Osservazioni	Determinazioni del Comune
<p><b>1. Quadro di riferimento</b> Si ritiene necessario ai fini della sostenibilità del progetto di piano di quantificare la dimensione dello stock inutilizzato (residenziale e produttivo) e solo successivamente, attraverso una analisi delle necessità, di prevedere ampliamenti. In particolare quelli produttivi vanno rapportati anche alla scala sovralocale.</p> <p>Verificare la fruibilità dei servizi pubblici da parte dei residenti sotto il profilo localizzativo (baricentrici) e delle distanze di percorrenza a piedi</p>	<p>Sulle analisi richieste e sul dimensionamento tra domanda e offerta insediativa si richiama quanto esposto nella Relazione illustrativa del PP/PRG/LR3-13 e riportato per riferimento ove necessario in più Cap. del RA. Sulle dotazioni produttive in progetto l'argomento è trattato nel RA nel Cap. dei riferimenti agli strumenti sovraordinati, fatte salve le deduzioni di Ambiti e aree già riferite a commento delle osservazioni dei Servizi regionali.</p>
<p><b>2. Analisi delle alternative</b> Definire meglio il processo di scelta e di localizzazione degli interventi indicando i criteri ambientali che hanno portato a definirli, quali:</p> <p>- Concentrazione dell'edilizia sociale solo nelle aree di nuovo impianto e non in altre aree;</p>	<p>Condividendo la richiesta è stata fatta una analisi ubicativa dei servizi pubblici: scolastici (e relativi raggi di influenza), sportivi, amministrativi, socio assistenziali e sanitari v. Tav 25 in Cap. 6 del RA</p>
<p>- Il Ring potrebbe essere altrimenti realizzato in aree libere già pianificate rispondenti al criterio della densificazione dell'abitato;</p>	<p>Il nuovo PRG deve far fronte a una consistente domanda di edilizia sociale nella misura consentita dal PTC<sup>2</sup>. Essa viene localizzata allo stato attuale in fabbricati in corso di costruzione o costruiti e programmaticamente sia in aree di nuovo impianto (es. v.Po. e v. Piossasco) come in lotti di completamento interni al tessuto urbano.</p> <p>Il Ring deve costituire l'elemento portante del sistema della viabilità anulare di distribuzione al tessuto interno e ai servizi, ma anche deve svolgere, quale elemento</p>

<sup>35</sup> In base ad accordo di programma (12.02.2014) tra Regione, Provincia di Torino, Orbassano, Agenzia metropolitana e regionale.

<p>- Si rileva che diverse espansioni, residenziali e industriali sono ubicate in ambiti agricolo produttivi inducendo frammentazione e quindi perdita di suolo agricolo;</p> <p>- Verificare le alternative ai progetti di viabilità tenendo conto delle interferenze con le componenti ambientali, in modo da assicurare il minor consumo di suolo, la minimizzazione delle aree intercluse e la frammentazione fondiaria.</p> <p><b>3. Obiettivi/ azioni di piano</b>  Si ritiene che la valorizzazione del sistema ambientale locale non può essere solo definita dal valore di Biopotenzialità Territoriale e che vadano indicati i target da rispettare nel consumo delle risorse territoriali. Precisare meglio le azioni di sostenibilità/qualità ambientale da disciplinare attraverso il RA e le NdA. Si propone di compilare una tabella di correlazione tra obiettivi – azioni che li perseguono – norme che li regolano.</p> <p><b>4. Analisi di coerenza esterna</b></p> <p>- Gli interventi che sono localizzati ai margini delle aree edificate definiscono un nuovo margine,</p>	<p>attraente del paesaggio urbano pedonale, ciclabile e di incontro sociale, la precipua funzione di riequilibrare la città sotto il profilo della riqualificazione della fascia periferica.</p> <p>In sintonia con diverse osservazioni dei servizi regionali e dei Tavoli tecnici il PP/PRG/LR3-13 opera la revisione delle aree insediative in progetto, residenziali e produttive, riducendo la frammentazione locale e limitando le previsioni agli elementi strategici di organizzazione del Piano.</p> <p>Come evidenziato al Cap. 10 del RA, a cui si rimanda, l'ossatura strutturale della viabilità (e ferroviaria) è stata definita dal PRGC vigente e dalle successive Varianti strutturali 12, 19 e 23 approvate e dotate di VAS. Per quanto riguarda gli interventi sul Ring il PP/PRG/LR3-13 assume i seguenti provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In Ambito 4 (ove si prevede la trasformazione di un settore agricolo intercluso tra l'abitato e la circoscrizione esterna) la strada viene associata a corridoio ambientale vegetato con effetto tampone e di mitigazione acustica (duna);</li> <li>- In Ambito 3 si riduce l'impatto previsto sia dal PRG che la PP/2013 avvicinando il percorso al tessuto frangiato della città da riordinare;</li> <li>- In ambito 1 si riduce l'impatto della viabilità derivata con soppressione del SUE 09.04 e drastica riduzione del SUE 09.05.</li> <li>- Buona parte del Ring in ambito 2 percorre l'area da rinaturare a protezione del campo pozzi.</li> </ul> <p>Nel Settore del Sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è previsto da RFI il riordino della SP174 con prolungamento del sottopasso in galleria esistente del rilevato ferroviario di mt di 90. Ciò comporta di distanziare l'attuale derivazione per Beinasco (ad es. come prefigurata del PP/2013)</li> <li>- la viabilità residua in zona industriale (in gran parte realizzata) è necessaria per le funzioni del polo logistico</li> </ul> <p>Nei Settore sud e sud est</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la viabilità progettata dal PP/2013 viene stralciata assieme all'ambito 7, ridotto a mero lotto di completamento,</li> <li>- l'ambito 06 drasticamente ridimensionato secondo le indicazioni del Tavolo tecnico fruisce di viabilità industriale e sottoservizi esistenti.</li> </ul> <p>Alla luce delle indicazioni fornite da più osservatori il RA distingue due livelli di mitigazione / compensazione delle previsioni di Piano: quelle relative alla "valorizzazione del sistema ambientale in paesaggio urbano" e gli "interventi di rinaturazione di aree compromesse (cave, discariche) del paesaggio naturalistico, definendo nelle NdA le procedure attuative.</p> <p>Il PP/PRG/LR3-13 opera la revisione (con stralci e riduzioni) di tutte le zone insediative, residenziali e</p>
---	---

<p>occupano nuovo suolo agricolo e non migliorano i caratteri di naturalità diffusa degli agro ecosistemi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Chiarire come vengono mantenuti i corridoi ecologici e naturali nell'identificazione di aree commerciali.</li> <li>- Chiarire se è necessario individuare aree tampone per evitare interferenza con i Tenimenti Mauriziani e quali siano gli edifici da recuperare e i corridoi ecologici da ricostituire.</li> <li>- Chiarire in rapporto alla coerenza tra PTR, Corona verde e Contratto di fiume l'effetto migliorativo o peggiorativo degli interventi rispetto alle aree protette esistenti e loro connettività ecologica.</li> <li>- Per verificare la coerenza con il PTC<sup>2</sup> è necessario definire lo stock inutilizzato disponibile alla domanda abitativa (da quantificare) mettendo in secondo piano gli interventi di densificazione.</li> <li>- Chiarire se le aree di transizione corrispondono e coincidono con le aree classificate in categoria "C" in modo da attribuire meglio gli interventi alle aree dense o di transizione. Queste ultime, in particolare non devono essere utilizzate necessariamente.</li> </ul> <p><b>5. Analisi ambientale delle aree interessate dagli interventi</b></p> <p>La caratterizzazione delle matrici ambientali dello stato attuale è, salvo quanto detto in seguito, adeguata; non sono invece esaustive le previsioni sulla componente naturalistica definite dai valori di Btc. E' necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondire l'analisi su zone di naturalità residua e sul reticolo idrografico minore per valutarne le potenzialità in rapporto alla rete ecologica locale con effetto compensativo degli impatti di Piano. Le aree verdi individuate dal Documento ambientale se non connesse alla rete ecologica locale non hanno effetto compensativo ma solo di mitigazione degli impatti.</li> <li>- Integrare in Cap. 7 le analisi acustiche documentando la Compatibilità con il PCA comunale.</li> <li>- Eliminare il contrasto tra Doc. ambientale e NdA di progetto sul promotore della richiesta al gestore delle</li> </ul>	<p>produttive, del PP/2013 condividendo molteplici osservazioni degli Enti copianificatori ma ritenendo compatibili con gli obiettivi strutturali di funzionalità, riequilibrio e qualità del paesaggio urbano periferico, l'attento addensamento del tessuto edificato lungo i margini (es. Ring) della città.</p> <p>Il PP/PRG/LR3-13 non prevede la creazione di nuovi centri commerciali, oltre a quelli incuneati dai comuni contermini nelle anse del suo perimetro.</p> <p>Atteso che le vigenti Varianti di PRG:12, 19, 23 vengono integrate nel PP/PRG/LR3-13 in quanto dotate di VAS approvata e condivisa, esso stesso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo stralcio delle aree Cb (SUE 16.01 in regione Gonzole);</li> <li>- la trasformazione in area per servizi del SUE 13.02 compreso tra lo scalo merci e il profilo urbano di Beinasco fino al perimetro della sua area industriale.</li> </ul> <p>Il PP/PRG/LR3-13 opera nel rispetto dei vincoli e delle previsioni dei Piani di gestione delle aree protette. In particolare accerta e disciplina gli interventi di bonifica dei siti contaminati e individua in un vasto ambito degradato (da opere di cava e successiva discarica) rivierasco del T. Sangone la zona a cui applicare le procedure compensative delle trasformazioni urbanistiche pianificate.</p> <p>Facendo riferimento alla Tav. 29 del RA le aree di transizione interessate da trasformazione urbanistica e ambientale rappresentano il 6,76% del totale.</p> <p>Condividendo quanto esposto è stata elaborata la Tav. sulle reti ecologiche interne ed esterne all'abitato con evidenziati, tra l'altro, i corridoi ecologici connettivi della rete idrografica minore.</p> <p>Il RA del PP/PRG/LR3-13 distingue e tra interventi di mitigazione / compensazione in paesaggio urbano e interventi puntuali di riqualificazione ambientale di aree degradate del paesaggio aperto con effetto compensativo delle trasformazioni insediative (con disciplina all'art. 74 delle NdA).</p> <p>Nelle NdA viene inserita una disposizione tecnica sulla realizzazione di sottotassi protetti della viabilità per il transito della fauna minore.</p> <p>Le schede d'area integrate nelle NdA (Parte 2<sup>a</sup>) contengono le disposizioni e/o i rimandi alle disposizioni</p>
--	---

<p>fasce di rispetto degli elettrodotti.</p> <p><b>6. Mitigazioni / Compensazioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrare alle espansioni urbane su suolo libero con interventi di Mitigazione / Compensazione, ad es.: ricostituzione di corridoi ecologici, riqualificazione di aree degradate;</li> <li>- Verificare l'incidentalità stradale della fauna selvatica e provvedere all'eliminazione degli effetti barriera;</li> <li>- Riportare nelle NdA la disciplina degli interventi di riduzione / mitigazione / compensazione degli impatti presenti nel Cap. 19 del Doc. ambientale.</li> <li>- Si ritengono i valori di Btc sovrastimati perché non tengono conto del disturbo degli interventi edificatori e delle attività insediate.</li> </ul> <p><b>7. Misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'elenco degli indicatori è condivisibile; andrà implementato in itinere in base agli approfondimenti successivi e ai target di sostenibilità ambientale.</li> <li>- Motivare la necessità di indicatori non riconducibili direttamente alle azioni di piano: rifiuti, risorgenza di falda, qualità dell'aria, parco veicoli circolante.</li> <li>- Inserire tra gli indicatori di qualità urbana l'accessibilità ai servizi, sulla scorta dell'analisi dello stato di fatto.</li> </ul>	<p>relative alle compatibilità ambientali e paesaggistiche ivi compresa la precisazione gli interventi di compensazione e mitigazione degli impatti.</p> <p>I valori di Btc dei molteplici elementi di paesaggio che concorrono alla definizione della Btc obiettivo generale e degli ambiti di trasformazione sono stati verificati in modo comparato sulla scorta di autorevoli esperienze progettuali che hanno adottato la stessa metodologia.</p> <p>Nelle NdA vengono indicati gli interventi necessari per consentire il sottopassaggio delle infrastrutture che costituiscono barriera al transito della fauna minore.</p> <p>Quanto richiesto trova adempimento nelle schede normative d'area allegate alle NdA del PP/PRG/LR3-1</p> <p>I valori di Btc sono stati rivalutati comparando quelli indicati dal PP/2013 con casi di studio e di applicazione pratica</p> <p>Il RA inserisce nel documento di monitoraggio indicatori specifici per il controllo delle trasformazioni del paesaggio urbano e infrastrutturale.</p> <p>Nel documento di monitoraggio non verranno inseriti i parametri evidenziati, salvo la risorgenza della falda che può essere utilmente realizzata in sede costruttiva generando una rete di controllo sul comportamento delle acque sotterranee più capillare (cfr. esperienza del PRGC di Settimo torinese).</p> <p>Il RA integra al Cap. 9 il nuovo §2 contenente il censimento e la localizzazione dei servizi pubblici con il calcolo dei raggi di influenza di quelli scolastici</p>
--	---

## 7. A.S.L. TO3 - Dipartimento di Prevenzione – S.C. Servizio Igiene e Sanità pubblica

Osservazioni	Determinazioni del Comune
<p>Si propone di inserire in un Cap. del RA l'argomento della salute umana articolato in due parti: descrittiva e di valutazione degli interventi per il suo miglioramento. Nel primo caso si farà riferimento ai PePS (piani e profili della salute) per individuare in modo comparato la presenza di eventuali patologie critiche. Nel secondo caso si distingue tra interventi strategici e puntuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mobilità.</li> <li>o <i>Traffico veicolare</i>: si condividono i provvedimenti per ridurre il carico di merci e veicoli in ingresso.</li> </ul>	<p>In relazione alla parte descrittiva si conviene sulla necessità di proseguire la collaborazione con l'Ente in fase di redazione della Proposta tecnica di progetto definitivo.</p> <p>Prendendo atto della condivisione sugli aspetti infrastrutturali del piano che influiscono sulla salute umana, si ribadisce che il completamento della circonvallazione interna con la creazione del Ring: percorso attrezzato per passeggio, sosta, socializzazione, pista ciclabile con viabilità separata da filtro arboreo e arbustivo, assolve anche la funzione di gerarchizzare i transiti veicolari, merci e per la mobilità privata su due anelli circolatori: perimetrale ed esterno alla città, tenendo conto altresì del</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Riduzione del traffico veicolare in città e riduzione delle patologie da inquinamento;</li>   <li>◦ Miglioramento dell'accessibilità centro / periferia con percorsi verdi e ciclabili e della socialità.</li> <li>◦ Aumento della mobilità alternativa (biciclette, piedi) riduzione delle patologie con l'attività fisica.</li>   <li>◦ Riduzione del rischio incidentale con sussidi e strutture (cunette rotonde) per ridurre la velocità.</li>   <li>- Inquinamento atmosferico Fatta salva la dipendenza del fenomeno dall'area vasta, si evidenziano tre fonti principali: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ <i>Emissioni da strutture civili</i>: estendere il risparmio energetico delle costruzioni per fissare un obiettivo pari al 5% di costruzioni pubbliche o private, nuove o già costruite da inserire in classe A.</li>   <li>◦ <i>Emissioni da impianti non civili</i>: eliminare le condizioni di esposizione diretta di cittadini agli inquinanti</li> </ul> </li>   <li>- Amianto</li> </ul>	<p>contributo della A55 TO/Pinerolo) con lo scopo di superare il modello radiocentrico esistente.</p> <p>Ai fini della riduzione dell'inquinamento concentrato non è meno rilevante dei provvedimenti di distribuzione del traffico su anelli esterni alla zona centrale di maggiore addensamento di persone, servizi e luoghi di consumo è lo spostamento dei movimenti su gomma su quelli ferroviari (stazione San Luigi e linea FM5).</p> <p>Al Cap. 10 del RA "il sistema della mobilità" si integra una tav. riassuntiva dei tracciati, esistenti e in progetto, delle piste ciclabili, segnalando fin d'ora l'associazione tra piste e rete ecologica urbana ed extraurbana pianificata.</p> <p>In attuazione del PUT/2008 la rete urbana è stata dotata di rotatorie sui principali incroci viari. Il PP/PRG/LR3-13 ne prevede di nuovi in corrispondenza delle porte alla città distribuite sul Ring; un sistema rotatorio di ingresso da nord-ovest in città e sulla circonvallazione esterna più organizzato e fluido; un nuovo accesso al comune di Beinasco dalla SP174 connesso al potenziamento della SP medesima previsto da RFI.</p> <p>Viene demandato alla città metropolitana il compito di riorganizzare con nuove opere il traffico gravitante sullo svincolo ovest della circonvallazione esterna che fa parte della Anulare metropolitana prevista dal PTC<sup>2</sup>.</p> <p>Il quadro strategico sarà accompagnato dai provvedimenti di riduzione della viabilità con sussidi a terra e opportune segnalazioni.</p> <p>Al Cap. 11 del RA 'Atmosfera' si riportano dati di rilevamento dell'inquinamento recenti per verificare la dimensione del fenomeno. Si accoglie la richiesta di incentivare negli interventi di trasformazione edilizia l'adozione di tecniche e tecnologie mirate al risparmio energetico adeguando la regolamentazione appropriata (Regolamento Edilizio).</p> <p>Premesso che il territorio di Orbassano presenta una sostanziale macro zonizzazione (Città, SITO, tessuti produttivi e commerciali di via Torino e del cuneo di Rivalta), il PP/PRG/LR3-13, prevede<sup>36</sup>. alla luce dei contributi degli Enti copianificatori, lo stralcio e/o la sostanziale riduzione degli Ambiti residenziali e/o ricettivi più esposti del PP/2013 (2, 5a-b, ex: 9, 10, 11 e 12); la rigenerazione di fabbricati produttivi ad essi interni (1, 3); lo stralcio delle aree produttive periferiche (Ambiti 7, ex 8). Le aree produttive che si confermano riguardano zone di completamento di tessuti produttivi esistenti (riconosciuti dal PTC<sup>2</sup> di 1° livello) e sono comunque esterni ad ogni influenza sull'apparato residenziale</p>
--	---

<sup>36</sup> Si fa riferimento per l'identificazione degli Ambiti in argomento al PP/2013 e in particolare alle Tavv. di Ecologia del paesaggio allegate al Cap. 19 del suo RA. Nella Tav. 3 del PP/PRG/LR3-13 con lo stesso nome (Ambito) e numero vengono identificati quelli confermati seppure ridotti anche sostanzialmente.

<p>Fissare l'obiettivo di eliminare tutti i manufatti di amianto dalle strutture pubbliche e private entro il 2020.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Radon Nonostante dati di esposizione abbastanza bassi tener conto delle raccomandazioni per contenere il rischio nelle nuove costruzioni.</li> <li>- Campi elettromagnetici Documentare eventuali situazioni espositive per attivare del caso i relativi piani di risanamento</li> <li>- Rumore Oltre alla zonizzazione acustica verificare eventuali situazioni critiche su cui impostare piani di miglioramento locale (v. i casi risolti del motocross e acciaieria IMS SpA); separare le residenze dalle industrie e isolare le attività sportive rumorose.</li> <li>- Inquinamento al suolo Si segnala la stretta correlazione tra contaminazione del suolo e introduzione nel corpo umano di furani, diossine e PCB attraverso l'alimentazione.</li> </ul>	<p>La materia ha regolamentazione e procedure di accertamento e di obbligazione proprie. Il Comune ha promosso in passato (con risultati insufficienti) indagini per definire la presenza e la distribuzione di manufatti contenenti amianto.</p> <p>La materia verrà approfondita in sede di adeguamento del Regolamento edilizio.</p> <p>Si aggiorna il Cap. 16 "Inquinamento elettromagnetico" del RA con l'Elenco degli impianti autorizzati da ARPA e Comune dopo l'approvazione del Regolamento com. di disciplina della localizzazione degli Impianti radioelettrici L'esame degli eventuali disturbi (comprendenti eventuali nuovi impianti e tecnologie) verrà effettuato in sede di Proposta tecnica del Progetto definitivo.</p> <p>Il PP/PRG/LR3-13, come evidenziato in precedenza, prevede la separazione tra residenze e industrie anche nel caso di via Piossasco ove le aree produttive del PP/2013 vengono ridestinate per funzioni miste residenziale e commerciali.</p> <p>L'argomento, altamente specialistico, verrà rivalutato con il sostegno scientifico dell'Ente osservante in sede di Proposta tecnica del Progetto definitivo.</p> <p>In questa sede si fa osservare (v. RA: Tav. 3, Cap. 3 §2 e Tav. 34 Cap. 19 §5) come il Ring determini, rispetto all'impatto della campagna verso la città (polveri, inquinanti volatili) un doppio corridoio vegetato filtro (via del Ring e fascia vegetata delle zone residenziali comprese) oltre a macchie boschive esistenti e in progetto.</p>
---	---

## 8. Provincia di Torino – Settore pianificazione generale e co-pianificazione urbanistica

<p>Richiamate le principali caratteristiche del territorio di Orbassano e le previsioni del PTC<sup>2</sup> influenti sul progetto di Piano, si evidenzia che nella 1° Conferenza i delegati degli Enti hanno convenuto di considerare gli elaborati del Progetto preliminare (CC 27.3.2013, qui di seguito denominato per brevità PP/2013) <i>Proposta tecnica di progetto preliminare</i> pur presentando carenze non sostanziali, mentre il Rapporto ambientale veniva considerato <i>Documento tecnico</i> per la fase di scoping. Sulla scorta di questo riallineamento il parere attribuisce alla Proposta tecnica gli obiettivi e i contenuti del PP/2013 e ne esamina la congruità con il PTC<sup>2</sup>.</p> <p><b>1. Attività produttive</b> Il PTC<sup>2</sup> individua due ambiti produttivi (AP) di 1° livello<sup>37</sup> (SITO e aree produttive su SP 6 ed SP 143);</p>	
--	--

<sup>37</sup> Negli ambiti di 1° livello il PTC2 prevede la concertazione e l'addensamento delle attività produttive mediante: rilocalizzazione di imprese insediate in zone improprie, i nuovi impianti, gli ampliamenti, le ristrutturazione e le

<p>tuttavia la sua previsione collide con le caratteristiche di fertilità dei suoli di 2° classe. In questo caso va motivata in Relazione illustrativa la scelta di nuovi insediamenti (es. richieste di operatori), previo esame delle risorse disponibili (capannoni dismessi). In particolare si propongono le seguenti correzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripensare le aree produttive di nuovo impianto di v. Piossasco e Borgaretto in quanto esterne agli AP.</li> <li>- Trasformazione SUE 14.01 di proprietà provinciale per sosta e stoccaggio di autoarticolati o camper.</li> <li>- Evitare l'ampliamento previsto per il SUE 14.05 a sud della circonvallazione esterna, da considerare impianto produttivo in zona impropria. In generale disciplinare le attività produttive isolate comprese in zona agricola come 'aree improprie in zona agricola' da contenere entro il perimetro dello stato attuale.</li> <li>- Rivalutare gli interventi costruttivi circostanti alla Cascina Casalegno e assegnare a quest'ultima per il suo recupero una destinazione privilegiata.</li> </ul> <p><b>2. Residenze</b></p> <p>Rivalutare la domanda effettiva, la sua tipologia, lo stock inutilizzato e la capacità residua del PRG vigente, verificando, secondo le indicazioni fornite, i contingenti di trasformazione ammessi dal PPC<sup>2</sup> (edilizia sociale, rigenerazione, perequazione) e la capacità insediativa. Nel caso di trasformazione di suoli di 1°/2° classe di fertilità dare priorità a riuso e sostituzione edilizia, ricorrendo a nuove aree per mancanza di alternative, razionalizzazione del disegno urbano, complementarietà e integrazione alla città esistente. In particolare si rileva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le aree SUE 16.01/02 e le nuove viabilità previste in regione Gonzole sono comprese nelle aree protette dei Tenimenti Mauriziani.</li> <li>- Il SUE 14.04 in regione Bronzina è incoerente con il criterio di ritenere improprie le attività isolate nel comparto agricolo.</li> <li>- Verificare l'opportunità di prevedere zone di espansione a Tetti Valfrè che è caratterizzato dal</li> </ul>	<p>Come detto in precedenza il PP/PRG/LR3-13 stralcia l'area produttiva SUE 09.01 e trasforma la med. destinazione del SUE 09.06 in complesso a destinazione mista residenziale e commerciale in coerenza con i caratteri del paesaggio circostante del Ring in progetto. Inoltre stralcia il SUE 12.01 di Borgaretto.</p> <p>Venuto meno l'interesse al trasferimento delle strutture a servizio di GTT, si conserva lo stato di natura in vista delle opere di potenziamento della SP142 quale Anulare metropolitana del PTC<sup>2</sup> e relativi allacciamenti alla SP183 competenti alla Città metropolitana.</p> <p>Si provvede alla ridelimitazione dell'area in oggetto e più in generale a disciplinare gli insediamenti produttivi isolati come 'impianti produttivi in zona impropria'.</p> <p>Come già detto il PP/PRG/LR3-13 stralcia le previsioni di espansione dell'ambito 7 adiacente al comune di Beinasco (st. antica di None) sostituendole con un ben più limitato lotto di completamento di edificio commerciale esistente. Per la cascina Casalegno se ne prevede il recupero per attività ricettive dotandola di ampia pertinenza a verde.</p> <p>In sintonia con il rilievo il PP/PRG/LR3-13 provvede a stralciare i SUE in oggetto e a disciplinare il recupero della Cascina storica. Per la viabilità si integra il progetto definitivo delle opere stradali accessorie della stazione FM5: esso recupera il tracciato della SP174 prolungando di 90 mt. la galleria del sottopasso con uscita in quota in adiacenza all'attuale incrocio per Beinasco rendendolo pericoloso. E' pertanto necessario realizzare il nuovo svincolo in sicurezza previsto dal PP/PRG/LR3-13.</p> <p>Il PP/PRG/LR3-13 provvede a stralciare la previsione segnalata.</p> <p>Il PP/PRG/LR3-13 stralcia i SUE 17.01/02/03 e individua</p>
---	---

trasformazioni con riorganizzazioni territoriali (...) Gli ampliamenti, ove consentiti, devono essere realizzati in aree contigue a quelle esistenti.

<p>suoli di 2° classe.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si evidenzia una incongruenza nella definizione della destinazione d'uso propria del SUE 19.01 (San Luigi) se residenziale o collettiva.</li> <li>- I SUE 09.04/05 sono interessati dai vincoli di rispetto della zona allargata di pozzi. Richiamare nelle Nda le necessarie specifiche tecniche.</li> </ul> <p><b>3. Infrastrutture viarie, ferroviarie e piste ciclabili</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per impedire reciproche interferenze dei flussi di traffico tra SP6 e SP143 (in regione Bronzina) dedurre la minirotatoria indicata in progetto. Inoltre prevedere in cartografia l'ampliamento con cat. "B" della SP142.</li> <li>- Rivedere l'area S8 (Stazione FM5) alla luce del suo progetto preliminare. Inoltre sostituire la proposta di prolungamento della linea FM5 verso la città di Orbassano e oltre, con il tracciato indicato dal PTC<sup>2</sup> in Tav. 4.1.</li> <li>- Rappresentare e segnalare in Legenda le opere connesse alla T.A.V. (duna) anche se interessano solo marginalmente il territorio di Orbassano.</li> <li>- La viabilità in progetto va integrata con il tratto di percorso (perimetrale all'area del Parco di Stupinigi) che circonvalla Tetti Valfrè fino a SP 143.</li> <li>- Integrare negli elaborati di Piano (Tav. P.1.1) le connessioni della rete delle piste ciclabili con quelle rappresentate dal PTC<sup>2</sup> in tav. 3.1</li> </ul> <p><b>4. Adeguamento elaborati e norme</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Inserire negli elaborati del progetto preliminare la "Scheda quantitativa dei dati urbani".</li> <li>- Riportare la Perimetrazione del "Centro abitato" come previsto dalla l.r. 56/77 e s.m.i. e dai Criteri e indicazioni procedurali definiti della Regione.</li> <li>- Indicare in cartografia la "Fascia di rispetto del Cimitero a 200 mt".</li> <li>- Inserire nelle Nda la disciplina degli "Impianti da fonti rinnovabili" (fotovoltaici a terra e produzione di energia elettrica alimentata da biomasse) facendo</li> </ul>	<p>con una analisi di maggior dettaglio singoli lotti non edificati di completamento all'interno del tessuto della frazione.</p> <p>In coerenza con i criteri di localizzazione delle nuove aree insediative si stralcia il SUE 19.01 affidando al recupero della cascina Generale la funzione ricettiva anche funzionale alle esigenze dell'Ospedale San Luigi.</p> <p>Il PP/PRG/LR3-13 prevede lo stralcio dell'area SUE 09.04 e la ridelimitazione del SUE 09.05 all'esterno dell'ambito di influenza dei vincoli segnalati. Viene contestualmente estesa l'area verde con destinazione di parco naturalistico a protezione del campo pozzi.</p> <p>Accogliendo il rilievo si apportano le seguenti modifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si stralcia la rotatoria in osservazione. Vengono definiti in cartografia e in normativa i vincoli di inedificabilità a tutela delle fasce laterali della attuale SP172 per permettere all'Ente pianificatore e gestore (Città metropolitana) di realizzare l'allargamento della sede in cat. stradale di tipo "B". Si invita il medesimo Ente copianificatore ad elaborare un progetto di riordino del nodo SP6 – SP143 in preparazione della 2° Conferenza di pianificazione sulla Proposta Tecnica Di Progetto Definitivo, atteso che le soluzioni prospettate nel tempo dal Comune non sono state ritenute idonee.</li> <li>- Si inserisce nel RA, per documento, al Cap. 10 'Il sistema della mobilità, il Progetto definitivo della Stazione San Luigi sottoposto alla Conferenza dei Servizi. Si riportano nelle Tavv. di Piano i nuovi vincoli ferroviari e della viabilità connessa. Si stralcia dagli elaborati di Piano e dal RA il prolungamento della linea FM5 oltre la Stazione.</li> </ul> <p>Come richiesto si rappresenta negli elaborati del RA e di Piano le opere connesse alla realizzazione della T.A.V. (Progetto preliminare).</p> <p>Si provvede a rappresentare in cartografia l'arteria indicata che è di recente costruzione.</p> <p>Si apportano le modifiche richieste e in particolare si integra nel RA al Cap. 10 una Tav. illustrativa delle rete ciclabile che evidenzia anche la connessione con la stazione FM5.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Come richiesto il PP/PRG/LR3-13 contiene nei suoi elaborati la "Scheda quantitativa dei dati urbani"; riporta in cartografia la "Perimetrazione del Centro abitato"; indica la "Fascia cimiteriale di 200 mt"; inserisce nelle Nda la disciplina degli "Impianti da fonti rinnovabili".</li> <li>- Nelle Nda viene inserita in apposito Art. la disciplina degli "Impianti da fonti rinnovabili e produzione di</li> </ul>
---	---

<p>riferimento alle limitazioni contenute nelle linee guida regionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Inserire nelle Tav. delle Infrastrutture tecnologiche i tracciati relativi al “Teleriscaldamento” e alle “Connessioni veloci a Internet”.</li> <li>- Atteso che il nuovo PRG sostituirà integralmente il precedente e le successive sue Varianti, inserire negli elaborati di Piano (schede d’area) le previsioni delle Varianti strutturali n.12 e 19 (e seguenti) con un unico corpo normativo coordinato.</li> </ul>	<p>energia elettrica alimentata da biomasse” facendo riferimento alle richiamate delle linee guida regionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Orbassano non è dotato di rete di teleriscaldamento;</li> <li>b) le linee per le Connessioni veloci a Internet sono in corso di costruzione; il disegno della rete sarà disponibile per la redazione degli elaborati tecnici della Proposta di progetto definitivo.</li> <li>- Gli elaborati del Progetto preliminare rispondono ai requisiti richiesti.</li> </ul>
---	---

## 9. Provincia di Torino – Servizio Valutazione Impatto Ambientale

<p>Oltre alla descrizione delle caratteristiche del progetto e del contesto territoriale e normativo con cui si confronta, in ciò ripercorrendo le osservazioni sulle dimensioni del Piano, il consumo di suolo, le interazioni con obiettivi previsioni e norme della pianificazione sovraordinata già evidenziate dal Servizio urbanistico, il contributo del Servizio VIA si sofferma pragmaticamente sulle singole e principali previsioni di trasformazione evidenziandone le criticità.</p> <p><b>1. SISTEMA RESIDENZIALE</b></p> <p>In generale si raccomanda la verifica ed eventuale revisione in riduzione delle aree di nuovo impianto. In dettaglio si segnalano le problematiche ambientali dei principali ambiti:</p> <p>Ambiti 1 e 2 – Ring Fraschei e zona PEC/PRGC  Criticità: interferenza con la fascia di rispetto pozzi a est; cortina verde con funzione di filtro che occupano aree agricole; progetto di viabilità locale poco funzionale; sviluppo arteriale lungo st. Volvera con rottura della cortina verde.</p> <p>Ambito 3 – Ring Piossasco Gramsci  Criticità: Zone insediative marginalmente comprese nel perimetro delle aree libere; progetto di viabilità sovraordinato rispetto alle esigenze.</p> <p>Ambito 4 – Ring di via Po  Criticità: Vicinanza al traffico di via Circonvallazione; progetto di viabilità di accesso poco funzionale.</p>	<p>Come richiesto è stata effettuata la revisione, anche in riduzione, di tutte le aree di Piano del tessuto consolidato, di quello da rigenerare al suo interno e delle nuove previsioni tenendo conto dei contributi critici prospettati, compatibilmente con le ragioni urbanistiche e ambientali del suo disegno.</p> <p>Si provvede allo stralcio dello sviluppo arteriale di st. Volvera (SUE 09.04) e relativa viabilità di accesso; viene significativamente ridotta l’area interessata (in parte) dai vincoli del capo pozzi (SUE 09.05). Si concentrano gli ingressi ai settori residenziali: a) per limitare le interruzioni del doppio corridoio ambientale (viale del Ring e fascia arborata di margine) avente rilevante funzione di filtro tra città e campagna, b) per caratterizzare in forma unitaria il progetto della cortina edilizia e del margine verde costituente il nuovo front della città percepito dalla circonvallazione esterna.</p> <p>L’ambito 3 viene ridisegnato per risolvere o ridurre le criticità segnalate: inclusione della porzione insediativa – ridotta per entità e maggior enfasi per la rigenerazione dell’esistente – entro il profilo edificato; riduzione della viabilità in progetto senza rinunciare all’effetto filtro del Ring e delle aree di compensazione ambientale (locale).</p> <p>Si tratta di fascia agricola residuale, già frammentata e compromessa, compresa in parte (a nord) il classe III. E’ prevista la mitigazione acustica con interposizione tra edificato in progetto e Circonvallazione di duna arborata e arbustata con effetto di filtro. La viabilità di accesso e i parcheggi sono previsti lungo il lato opposto del Ring per</p>
--	--

<p>Ambito 5 – Pendina/Stupinigi  Criticità: Riduzione della fascia tampone tra destinazioni non compatibili: residenze e industrie; interferenza con ambito boscato.</p> <p>Ambito 9 – Cascina Gonzole  Criticità: interferenza delle aree residenziali in progetto con la fascia pozzi; dipendenza funzionale da Beinasco; area compresa nei Tenimenti storici dell’Ordine Mauriziano; a sud interferenza con ambito boscato.</p> <p>Ambito 11 – Pirandello  Criticità: Vincolo di in edificabilità della fascia di rispetto cimiteriale da riportare a 200 mt.</p> <p>Ambito 12 – Rotonda Candiolo  Criticità: Interferenza con fascia di rispetto stradale e presenza di aree Eb “improprie in zona agricola”</p> <p><b>2. SISTEMA PRODUTTIVO</b>  Tenuto conto delle previsioni del PTC<sup>2</sup> per il territorio di Orbassano e l’indubbia vocazione ad attrarre nuove imprese si reputa fondamentale non ostacolare lo sviluppo economico minimizzando tuttavia le pressioni ambientali. Si reputa positivo inoltre il richiamo nelle NdA alla disciplina delle aree produttive APEA da estendere anche alle aree terziario produttive esistenti. Per minimizzare il consumo del suolo è necessario verificare il dimensionamento delle aree in base all’analisi del fabbisogno e delle disponibilità in comparti sottoutilizzati.</p> <p>Ambito 6 – Avvocato Agnelli  Si ribadiscono le criticità già evidenziate in sede di Variante 19: creazione di residuati agricoli tra aree di espansione e infrastrutture stradali; interferenza con canale irriguo e sua fascia di rispetto; vicinanza con il SIC IT 1110004 – Stupinigi. Si raccomanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- A sud di via Stupinigi contenere l’espansione entro la st. del Brando</li> <li>- Salvaguardare la presenza del canale irriguo con misure di valorizzazione ambientale</li> <li>- Minimizzare la frammentazione del territorio e perseguire la forma compatta degli insediamenti</li> </ul> <p>Ambito 7 – Cascina Ravetto  Per il comparto nord si richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutelare fasce e macchie arborate esistenti con ridisegno di aree edificabili e di mitigazione</li> </ul>	<p>garantire a quest’ultimo continuità e funzionalità con gli altri settori.</p> <p>Gli ambiti 5a e 5b vengono stralciati e confermato lo stato dei luoghi.</p> <p>Si stralciano le previsioni insediative residenziali (SUE 16.01/02). Bisogna invece confermare il nuovo accesso a Beinasco, derivato dalla SP174 mediante rotatoria, perché quello attuale diventerà troppo pericoloso dopo il prolungamento del tunnel che sottopassa il fascio dei binari dello scalo merci.</p> <p>Si stralcia la previsione del PP/2013 (Ca 01.01/02) a suo tempo compatibile con la fascia del vigente PRGC.</p> <p>Si stralcia la previsione insediativa (SUE 14.04) finalizzata dal PP/2013 alla trasformazione dello svincolo SP6/SP143 non condivisa dal Servizio Programmazione Viabilità della Provincia di Torino.</p> <p>In apposito Cap. della Relazione illustrativa si da conto dell’avvenuta trasformazione del polo di via Torino da prevalentemente produttivo a prevalentemente terziario commerciale; questo processo ha una enfasi particolare nel polo della SP6/SP143 dove alle nuove strutture della grande distribuzione (realizzate dal comune di Rivalta nell’ambito geografico di Orbassano) sono state associate alla sua zona industriale grandi unità per la logistica della grande distribuzione che hanno concorso a incrementare i fattori di attrattività del sistema produttivo locale. Nello stesso Cap. si evidenziano le potenzialità di sviluppo delle aree circostanti al SITO in dipendenza della fase realizzativa della NLTL riavviata con il DPCM 1.12.2017 con rilevanti ricadute socioeconomiche.</p> <p>In attuazione delle indicazioni preliminari del Tavolo tecnico 2.07.2014 ed in sintonia con le indicazioni fornite dal presente rilievo, il PP/PRG/LR3-13 apporta all’ambito 6 i seguenti correttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stralcio dell’unità di intervento prevista a sud di via Stupinigi (SUE 14.03 del PP/2013)</li> <li>- Riduzione longitudinale e trasversale dell’area SUE 14.02 con minor consumo</li> <li>- Protezione del canale e del cono ottico di v. Stupinigi con macchia arborea e arbustiva di protezione del canale di Stupinigi</li> <li>- Fasciatura dell’area insediativa mediante alberature di 1° grandezza con funzione di filtro e mascheramento.</li> <li>- Contenimento del profilo entro il fronte dell’area industriale retrostante a suo completamento con impiego delle urbanizzazioni esistenti.</li> <li>- L’area SUE 11.04 viene stralciata; inoltre il SUE 11.03 viene sostanzialmente ridotto a mero lotto di completamento di una unità commerciale esistente al vertice tra v.Torino e st.antica di None con correlata</li> </ul>
--	---

<p>- Indicazioni per il recupero della cascina Casalegno di carattere storico e suoi rapporti con l'ambito produttivo.</p> <p>Per il comparto sud: se ne chiede lo stralcio per le seguenti criticità: ricaduta parziale in area libera; formazione di residuo agricolo intercluso; interferenza con elettrodotto e relativa fascia; potenziale interferenza con A55 e relativa fascia.</p> <p><b>3. SISTEMA RICETTIVO</b> Ambito 10 – San Luigi Criticità: Incompatibilità tra foresteria a sussidio dell'H San Luigi e limitrofo interporto SITO; aree di concentrazione edilizia comprese in classe IIIa di pericolosità geomorfologica; zona colpita dall'alluvione del 1994.</p> <p><b>4. SISTEMA del VERDE E delle AREE LIBERE</b> <u>Valutazione di incidenza</u> La vicinanza dell'ambito 6 al Sito di Stupinigi richiede l'attivazione della Valutazione di incidenza (DPRG 16/R – 2001)</p> <p><u>Rete ecologica locale</u></p> <p>- Data la situazione generalmente compromessa del territorio, la connettività ecologica si concentra nel corridoio fluviale del T. Sangone, nell'area parco di Stupinigi e in prossimità dell'Ospedale San Luigi. Si chiede di elaborare una cartografia della rete ecologica comunale riferita anche al PTC2 (Sistema del verde e delle aree libere) e alla Connettività ecologica ARPA.</p> <p>- Promuovere la connessione: fascia fluviale Sangone – agro ecosistema meridionale – parco di Stupinigi evitando sviluppi arteriali lungo l'esistente rete radiale. Fondamentale per la crescita urbana è il tipo di crescita per anelli concentrici che tuttavia salvaguardi i residui varchi di connessione</p> <p><b>5. SISTEMA della MOBILITÀ e della LOGISTICA</b> <u>Anulare urbana nord</u> Criticità: interferenza con il corridoio di connessione ecologica del T. Sangone e con l'area contigua alla fascia fluviale del Po – Tratto torinese</p>	<p>deduzione dello schema viario in progetto.</p> <p>- Il PP/PRG/LR3-13 prevede e disciplina il recupero della cascina per funzioni terziario ricettive e la dota di adeguato contorno ambientale.</p> <p>Si stralcia come richiesto la previsione di SUE industriale 14.04.</p> <p>La Relazione geologica evidenzia la classe II per la cascina Generale e le aree ad essa limitrofe, salvo una marginale porzione in classe IIIa come detto. Il PP/PRG/LR3-13 prevede di stralciare i lotti di completamento edilizio e di valorizzazione la Cascina per funzioni di carattere ricettivo anche in considerazione delle necessità e del ruolo di polo universitario dell'H. San Luigi.</p> <p>Tenendo conto dei molteplici interventi di riduzione e mitigazioni degli impatti percettivi e ambientali già elencati al precedente punto 2 (Ambito 6 Avvocato Agnelli) si ritiene, per la conservazione dell'intervento che è coerente con i riconoscimenti del PTC<sup>2</sup> e delle caratteristiche da esso indicate (aree comprese in Polo industriale di 1° livello complementari a insediamenti esistenti e dotate delle infrastrutture primarie) che siano state anticipate le possibili cautele scaturenti dalla Valutazione di incidenza. Si propone pertanto di riesaminarne la necessità della V.I. in sede di esame della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo</p> <p>Viene elaborata un'apposita Tavola allegata al Cap 19, nuovo §5 con titolo "La rete ecologica interna ed esterna del territorio di Orbassano" che evidenzia, in particolare, i legami tra la rete interna esistente e progettata dal PP/PRG/LR3-13 e quella esterna desunta dagli strumenti indicati.</p> <p>Alla luce dei correttivi apportati dal PP/PRG/LR3-13 si ribadisce, da una parte, il valore strategico della trasformazione del modello di funzionamento radiale della città attuale nel modello anulare per cerchi concentrici (Circonvallazioni esterna ed interna) dall'altra la conservazione dei varchi di connessione tra i domini naturalistici del territorio</p> <p>La viabilità in osservazione è stata definita in sede di Variante strutturale n.12 dotata di VAS. Essa svolge la funzione strutturale di connessione anulare tra tutti i distretti urbani (viaria, pedonale e ciclabile) consentendo</p>
---	---

<p><u>Variante di Stupinigi</u>          Criticità: segue il perimetro del Parco Naturale; necessita, per vicinanza con il SIC di Stupinigi, di Valutazione d'incidenza e di VIA.</p> <p><b>6. COMPENSAZIONE e NORME di ATTUAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- A fronte della previsione di nuove aree produttive e residenziali definire misure compensative ambientali ecologicamente significative per bilanciare la perdita delle aree di valore agricolo: dando priorità agli ambiti degradati o di interesse ambientale (es. ambiti previsti dal Contratto di fiume e/o protezione dei corsi d'acqua superficiali). Tener conto dell'art. 34 del PTC2 riferito alle aree periurbane.</li> <li>- Riportare l'elenco delle opere compensative (individuare dal RA in base ai valori di Btc di ciascun ambito esaminato) all'interno delle Schede d'Area allegate alle NdA in modo da rendere ineludibili gli interventi di contrasto degli impatti.</li> </ul> <p>Valorizzazione naturalistica della rete idrografica con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o ripristino di processi evolutivi naturali</li> <li>o ripristino ampliamento della vegetazione spontanea autoctona e degli equilibri ambientali e idrogeologici</li> <li>- Dettagliare gli interventi previsti nell'ambito 2.3 "Ambito di Valorizzazione delle attività agricole terziarie funzionali al parco di Stupinigi"</li> </ul>	<p>la fruizione diretta della corona verde comunale e del paesaggio naturalistico del fiume.</p> <p>Si stralcia la previsione viaria in osservazione. Il completamento dell'anello perimetrale di Stupinigi viene ricondotto, in paesaggio urbano infrastrutturale, sui tracciati esistenti delle SP143, SP6 e SP 142</p> <p>In sintonia con quanto indicato il PP/PRG/LR3-13 distingue tra mitigazioni e compensazioni ambientali locali (definite attraverso il parametro Btc) e compensazioni esterne in aree degradate del paesaggio naturalistico. Le modalità di attuazione delle compensazioni sono riportate nelle NdA.</p> <p>Si provvede a indicare nelle schede d'area le compensazioni e mitigazioni ambientali richieste dal RA per gli ambiti e/o aree di trasformazione.</p> <p>Il PP/PRG/LR3-13 indica in cartografia e nella Tav. 28.1/34 del RA la rete ecologica realizzabile attraverso la rinaturazione delle sponde dei corsi d'acqua.</p>
---	--

### Cap.2, § 3– Iter successivo alla adozione del Progetto preliminare

A seguito dell'espletamento delle fasi preparatorie previste dall'art. 14 della l.r. 56/77 e s.m.i. riguardanti :

- commi 1 e 2: Predisposizione della Proposta tecnica del Progetto preliminare - PTPP)
  - comma 3: Valutazione della PTPP da parte delle strutture di copianificazione competenti)
  - comma 4: Pubblicazione della PTPP sul sito informatico del Comune e trasmissione alle Autorità e ai soggetti competenti in materia ambientale del Documento di specificazione VAS)
  - comma 5: Convocazione della Prima Conferenza e analisi degli elaborati della PTPP
  - comma 6: Valutazione dei soggetti partecipanti all'attività di copianificazione attraverso osservazioni e contributi di merito.
1. Il Comune di Orbassano (soggetto proponente) avvalendosi dei contributi degli Enti copianificatori predisporre il Progetto preliminare (PP) e lo adotta con provvedimento del Consiglio comunale (comma 7).
  2. Il PP ha i contenuti elencati all'art. 14 e contiene altresì il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica (comma 8).
  3. il PP viene pubblicato per 60 gg sul sito informatico del Comune e chiunque entro tale termine può prenderne visione e formulare osservazioni separatamente sugli aspetti urbanistici e quelli ambientali (comma 9).
  4. Il Comune, valutate le osservazioni e le proposte definisce la Proposta tecnica di Progetto Definitivo (PTPD) che viene adottata con Deliberazione della Giunta (comma 10).
  5. Il Comune (soggetto proponente) convoca la "seconda Conferenza di copianificazione e valutazione" trasmettendo ai partecipanti gli atti relativi; la Conferenza esprime la sua valutazione entro 120 gg dalla prima seduta ed ha per oggetto l'esame degli elaborati

costituenti la PTPD. La conferenza decide su di essa e fornisce contributi per la redazione del parere motivato VAS (comma 11).

6. Salvo le proroghe della 1° e 2° Conferenza (comma 12) il Comune avvalendosi dei pareri e contributi espressi nella 2° conferenza e del parere motivato VAS emesso dalla Autorità competente, predispone il Progetto Definitivo (PD) dello strumento urbanistico (comma 13)
7. Lo strumento urbanistico (SU) è approvato con Deliberazione del Consiglio dando atto del recepimento degli esiti della 2° Conferenza (comma 14).
8. Lo strumento contiene la definizione della Capacità insediativa residenziale ai fini della successiva eventuale adozione di Varianti parziali e della Dichiarazione di sintesi sul processo di VAS (comma 15)
9. Lo strumento entra in vigore con la sua pubblicazione sul B.U.R. (comma 16)

#### Cap.2, § 4 – **Struttura del Rapporto Ambientale**

La struttura cognitiva ed espositiva del RA organizzata nei seguenti capitoli:

1. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del *piano* e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
2. Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza la attuazione del piano o del programma;
3. Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
4. Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica;
5. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
6. Possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
7. Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
8. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad es. carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
9. Descrizione delle misure previste al merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto;
- 10 Sintesi non tecnica dell'informazione di cui alle lettere precedenti.

Si vedrà più avanti che la trattazione degli argomenti soprascritti è ulteriormente articolata dal contributo fornito dalla Regione Piemonte sul Documento tecnico preliminare di contenuto ambientale.

#### Cap. 2, § 5 – **Temi ambientali**

Il paradigma di riferimento degli effetti della trasformazione urbanistica sulle *matrici ambientali* riguarda distintamente: *Biodiversità, Popolazione, Salute umana, Flora, Fauna, Suolo,*

*Acqua, Aria, Fattori climatici, Beni materiali, Patrimonio culturale anche architettonico e archeologico, il paesaggio*

Questi temi sono ampiamente affrontati nei capitoli del Rapporto ambientale riguardanti:

- la **Valutazione degli Impatti** (Cap. 5) sia sotto il profilo metodologico: Stato attuale dell'ambiente con le metodologie di analisi di *Ecologia del Paesaggio* e del *Rapporto Stato ambiente* per componenti, che di valutazione delle compatibilità ambientali delle previsioni urbanistiche in rapporto a:
  - Pericolosità geomorfologica e sismica del territorio, Cap. 6
  - Analisi acustica, Cap. 7
  - Elaborato tecnico R.I.R, Cap. 8
  - Urbanizzazioni primarie e secondarie Cap. 9
  - Il Sistema della mobilità Cap. 10
  - Atmosfera, Cap. 11
  - Risorse idriche, Cap. 12
  - Consumo del suolo, Cap. 13
  - Siti contaminati, Cap. 14
  - La produzione dei rifiuti, Cap. 15
  - Inquinamento elettromagnetico, Cap. 16
- I **Caratteri Paesistici** (CAPO IV) riferiti a:
  - Caratteristiche storico – culturali, Cap. 17
  - Verifica sul ricorso alla Valutazione di Incidenza, Cap. 18
- La **Mitigazione e Compensazione Ambientale** Capo V comprendente:
  - Analisi / progetto di Ecologia del Paesaggio Cap. 19
- Le **Valutazioni Riassuntive e Finali** Capo VI riferite a:
  - L'evoluzione probabile dell'ambiente senza l'attuazione del N. PRGC, Cap. 20
  - Gli Impatti del Nuovo PRGC sulle matrici ambientali, Cap. 21
  - Valutazione delle alternative, Cap.22

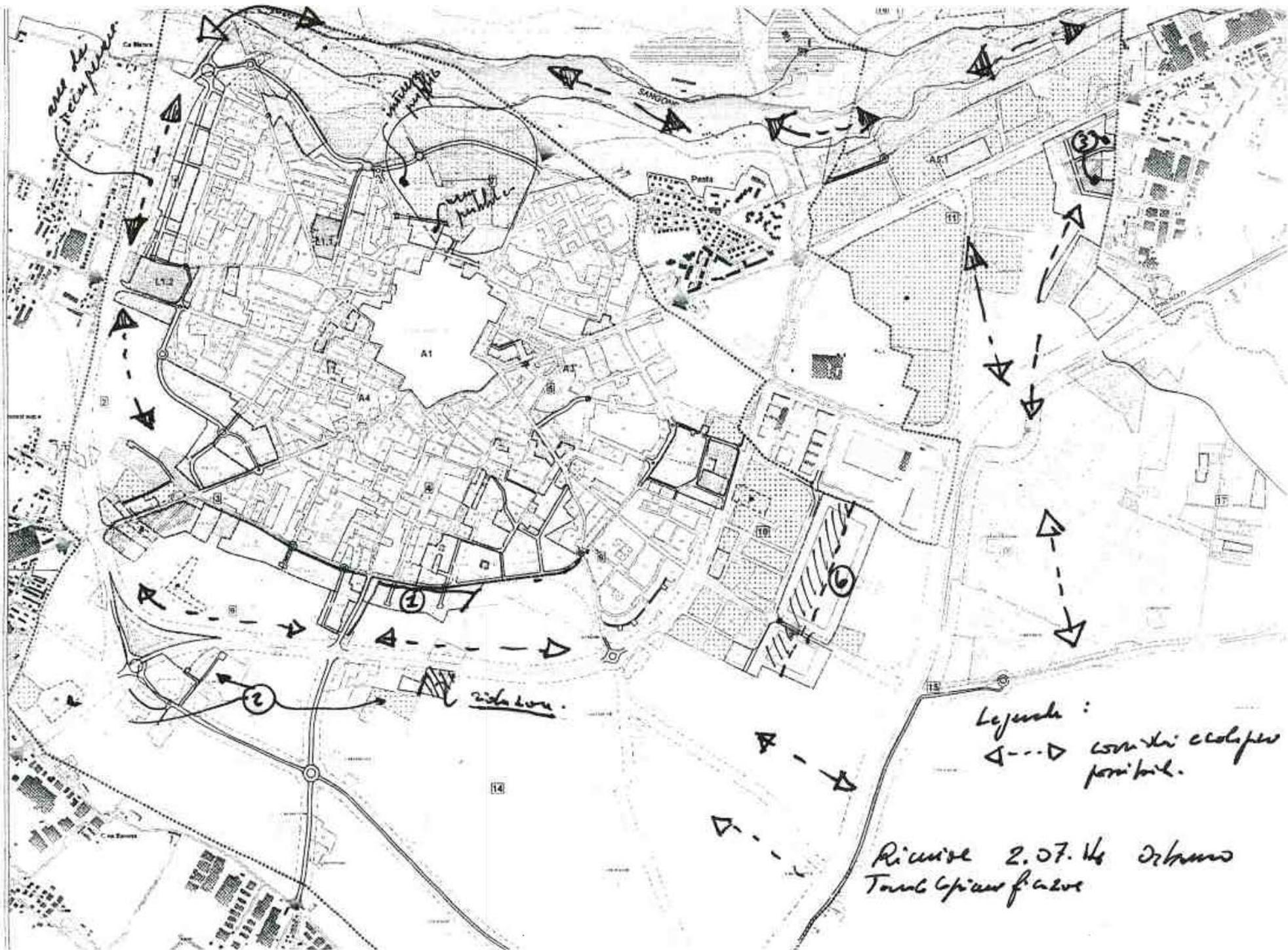
#### Cap.2, § 6 – **Definizione delle modalità di partecipazione e di informazione del pubblico**

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi ritenuti imprescindibili dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali pertinenti alla valutazione ambientale.

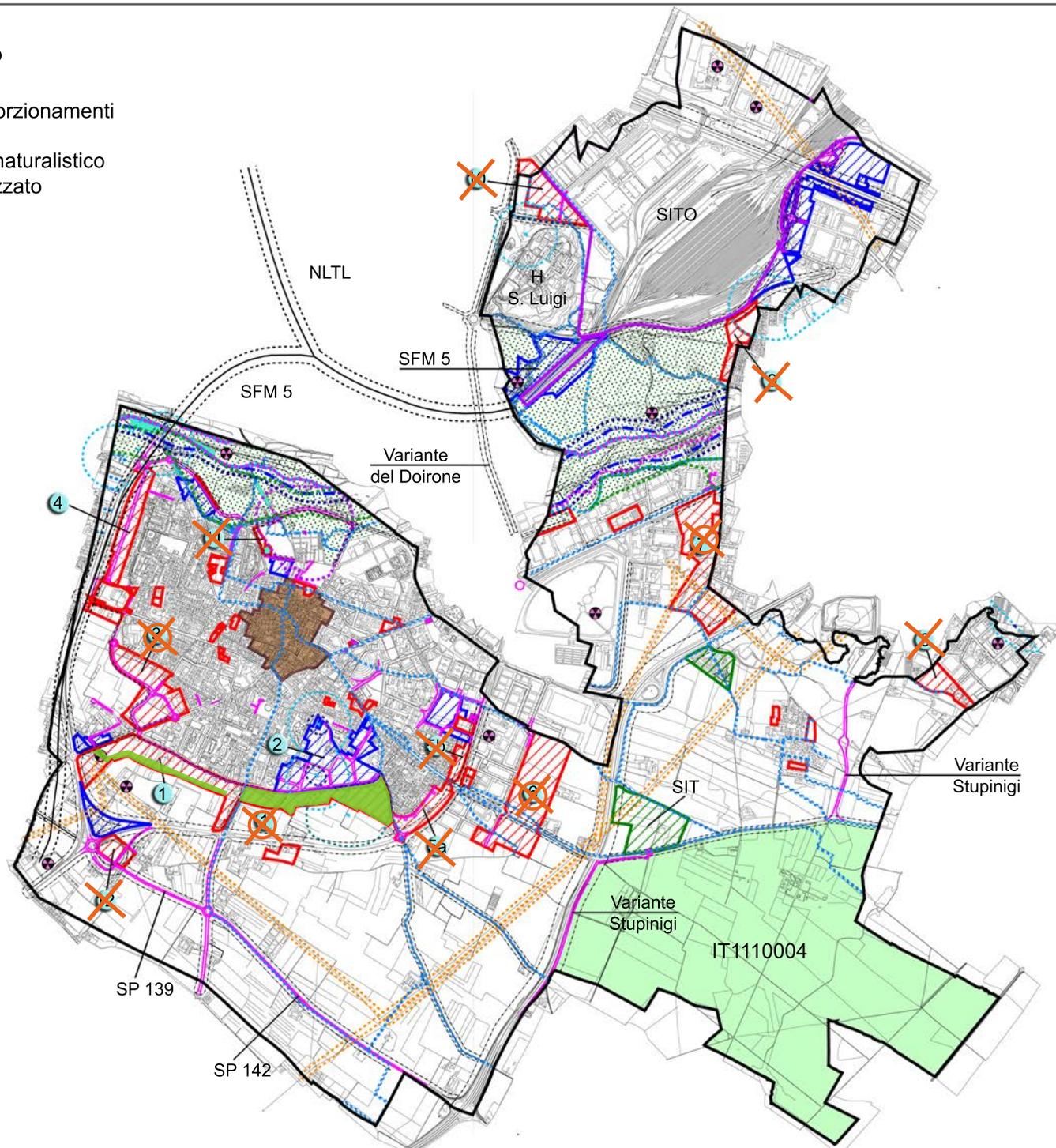
Saranno in particolare utilizzati gli strumenti più idonei per garantire la massima informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Il progetto preliminare del nuovo Piano e il Rapporto Ambientale, unitamente alla presente Sintesi non tecnica, saranno rese disponibili presso l'ufficio tecnico della città di Orbassano e sul Sito web comunale.

Per consentire l'inoltro di contributi, pareri e osservazioni sarà istituito uno sportello presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Sarà inoltre possibile utilizzare l'indirizzo di posta elettronica del comune di Orbassano.



-  Stralcio
-  Riproporzionamenti
-  Parco naturalistico e attrezzato



- LEGENDA**
- Fasce di rispetto PAI**
-  Limite tra A e B
  -  Limite tra B e C
  -  Limite Fascia C
  -  Limite B di progetto
- Fasce di rispetto**
-  Strade
  -  Elettrodotti
  -  Canali
  -  Cimitero
  -  Pozzi
  -  Area ricerca Pozzi
- Delimitazioni**
-  Confine comunale
  -  Fascia T. Sangone (art. 29 l.r. 56/77)
  -  Delimitazione L. 431/85
- Siti oggetto di bonifica (DM 471/99)**
- 
- Delimitazione Piano d'Area T. Sangone**
- 
- Parco di Stupinigi**
- 
- Centro Storico**
- 
- Usi civici**
- 
- Distributori**
- 
- Aree di Nuovo PRG**
-  Ambiti residenziali:  
    -  1
    -  2
    -  3
    -  4
    -  5
    -  9
    -  11
    -  12
  -  Ambiti produttivi:  
    -  6
    -  7
    -  8
  -  Ambiti ricettivi:  
    -  10
  -  Interventi minori
  -  Ambiti definiti da Varianti Strutturali o Parziali vigenti
  -  Servizi di interesse generale a velenza turistica

## CAPO II – OBIETTIVI E CONTENUTI

### Cap. 3 Illustrazione dei contenuti e dei principali obiettivi del N. PRGC

#### Cap.3, § 1 – Principali obiettivi del Nuovo PRGC (v. Tav. 3 e Tav. 34 allegate)

Facendo riferimento alla *Proposta tecnica di Progetto preliminare*, ai contributi degli Enti copianificatori dettagliatamente riferiti in sintesi al precedente Cap. 2, alle osservazioni degli Enti con competenze ambientali ed in conclusione agli elaborati del Progetto preliminare formato ai sensi della l.r. 3/2013 – a cui il Rapporto ambientale (RA) è allegato assieme alla presente sua Sintesi e al documento di Monitoraggio – gli obiettivi di Piano (PP/PRG/LR3-13) corretti ed emendati possono essere riferiti alla gerarchia di finalità, obiettivi generali e azioni in appresso sintetizzate.

L'obiettivo principale del nuovo Progetto preliminare di Piano può essere titolato:

#### **Miglioramento della qualità urbana e territoriale, infrastrutturale e socio economica di Orbassano nel quadro delle strategie dello sviluppo metropolitano e regionale.**

Esso è composto dai seguenti *obiettivi generali e specifici*:

##### **2.1 Protezione del territorio<sup>38</sup>**, riguardante:

###### *2.1.1 Completamento opere di difesa idraulica<sup>39</sup>*

- Messa in sicurezza della rete idrografica secondaria nella zona compresa tra l'ospedale San Luigi e il SITO;
- Riordino della rete idrografica secondaria nell'ambito del progetto di realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione (NLTL);

###### *2.1.2 Disciplina degli strumenti urbanistici e edilizi preordinati alle costruzioni*

- Norme per le costruzioni dipendenti dalla microzonazione sismica e dalle tipologie edilizie e strutturali previste dal N.PRGC;
- Verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica con indicazione delle clausole e prescrizioni da assegnare alle costruzioni;

##### **2.2 Valorizzazione degli apparati naturalistici e dell'agroecosistema:**

###### *2.2.1 Qualificazione antropica, a parco e a verde attrezzato, della sponda dx del T. Sangone nel settore aderente al profilo settentrionale della città:*

- Attuazione delle previsioni naturalistiche del Piano d'Area (PdA) del T. Sangone
- Qualificazione a verde attrezzato, di rinaturazione e per attività sportive delle aree comprese tra v. Rivalta e il parco Ilenia Giusti;
- Recupero ambientale della cava Tavella e rinaturazione alle aree pertinenziali del polo sportivo di v. Cavour per continuità del corridoio ecologico fluviale;
- Creazione di nuovo polo sportivo in adiacenza al profilo della città e alla circonvallazione<sup>40</sup> in progetto
- Ampliamento delle aree strutturate per gli orti urbani.
- Conservazione di tessere agrarie in vicinanza con il tessuto edificato ed ove previsto dal PdA.

---

<sup>38</sup> Il PRGC vigente è stato adeguato al PAI tramite la Variante strutturale n. 12.

<sup>39</sup> V. "Relazione geologica geomorfologica idrogeologica e sismica" (dr. M. Calafiore) e "Studi sul Reticolo idrografico secondario" (Prof. V. Anselmo)

<sup>40</sup> E' opportuno che la Circonvallazione in progetto nel primo tratto che percorre il profilo urbano, tra via Rivalta e v. Nino Costa, abbia oltre al sedime viario, le stesse dotazioni funzionali (passeggio e pista ciclabile) e ambientali del Ring (viale alberato con duplice filare).

*2.2.2 Conservazione, qualificazione e fruizione dell'apparato naturalistico in sponda dx del torrente nel settore adiacente alle aree industriali di via Torino:*

- Recupero e riqualificazione, almeno parziale per continuità di corridoio, della cava di inerti di v. Moreni;
- Allacciamento delle piste ciclabili comunali in progetto provenienti dal parco di Stupinigi (strada Ravetto) con la pista ciclabile provinciale (v. Tav. 27 nel Cap. 10 del RA).
- connessione tra il Parco naturale di Stupinigi e l'area parco del T. Sangone attraverso la Variante della frazione Tetti Valfrè e Borgaretto

---

*2.2.2 Conservazione, in sponda sx, dell'apparato agricolo di valore storico ambientale della cascina Gonzole, recupero ambientale di aree degradate.*

- Estensione dell'area protetta del T. Sangone e disciplina di recupero della cascina storica e di ripristino del viale di accesso;
- Delimitazione dell'area di discarica occultata da vegetazione spontanea di proprietà dell'Ordine Mauriziano in vista del suo ripristino ambientale (bonifica); attribuzione al suo processo di recupero di efficacia compensativa delle trasformazioni urbane del PP/PRG/LR3-13.

*2.2.3 Creazione ai margini dell'area protetta delle infrastrutture ferroviarie e sussidiarie.*

- Realizzazione della stazione San Luigi, terminale sud della linea FM5, Parcheggio di interscambio ed opere di protezione e regimazione idraulica del rio Garosso interferente nell'area.
- Attuazione del progetto di prolungamento del sottopasso ferroviario della SP174 e correlato nuovo accesso<sup>41</sup> alla città di Beinasco da essa derivato tramite rotatoria.
- Creazione di fascia alberata e arbustata filtro lungo il profilo degli spazi pubblici a contatto con il rilevato dello scalo e lungo il profilo libero dell'abitato.
- Attuazione dei provvedimenti di salvaguardia del PTP e dei Tenimenti dell'Ordine Mauriziano.

*2.2.4 Valorizzazione della macchia di risorsa naturalistica del parco di Stupinigi e del SIC in esso contenuto secondo le direttive del Piano d'area.*

*2.2.5 Riconoscimento e valorizzazione delle aree agricole con caratteri ambientali*

- Agro-ecosistema della macchia di risorsa naturalistica di Stupinigi;
- Enclave agricolo produttiva della Cascina Gonzole compresa nell'area protetta del T. Sangone, ridelimitata.

*2.2.6 Salvaguardia aree agricole – produttive*

- Agro-ecosistema a sud della città aperto verso il T. Chisola e il Cuneese.

*2.2.7 Conservazione delle attività agricole nel paesaggio urbano e infrastrutturale:*

- Creazione attorno al centro abitato compreso tra le due circonvallazioni, interna ed esterna, di fascia verde (green belt) costituita macchia boschiva e corridoi alberati del Ring e dai terreni coltivati.

## **2.3 Valorizzazione del paesaggio**

*2.3.1 Inserimento di funzioni compatibili con il paesaggio e le attività rurali*

- Ammissibilità di attività agroturistiche e ricettive per il recupero delle cascate storiche presenti nelle zone agricole<sup>42</sup>.

*2.3.2 Connessioni stradali tra città e parchi del Sangone e di Stupinigi*

---

<sup>41</sup> Poiché il tunnel del sottopasso viene prolungato di 90 mt. la sua uscita in superficie in direzione di Beinasco interesserà da vicino la derivazione attuale non attrezzata.

<sup>42</sup> Cfr. Elaborato P4 "Edifici di carattere storico artistico documentario in zona agricola" con integrazioni del PP/PRG/LR3-13 per le cascate Generale e Casalegno.

- Tratto di Orbassano dell'Anulare metropolitana<sup>43</sup> con attestamento a nord sulla SP143 mediante sistema di rotatorie, e a sud, sulla SP6, con riordino dello svincolo di accesso alla A55<sup>44</sup> e potenziamento della SP 142 verso Candiolo.
- Inserimento in cartografia della viabilità di collegamento tra i due domini naturalistici del Sangone e di Stupinigi; più precisamente tra la sponda dx del T. Sangone all'innesto della pista ciclabile provinciale con via Borgaretto, la circonvallazione della frazione omonima e Tetti Francesi e la viabilità di cornice dell'area parco SP 143.

### 2.3.3 Piste ciclopedonali di connessione tra parchi e rete ecologica<sup>45</sup> (V. Tav.27 in Cap.10 del RA)

Il sistema delle piste ciclabili interessanti il territorio di Orbassano può essere riferito a queste principali schemature tra loro connesse e collegate alla rete ciclabile intercomunale e provinciale:

- anello e rete urbana;
- collegamento ciclabile tra città e stazione San Luigi (FM5): st. del Dojrone e pista laterale alla SP174 (progetto RFI)
- anello e rete dell'area parco del T. Sangone
- anello e rete dell'area parco di Stupinigi

#### 2.3.3.1 Anello e rete urbana

Lo schema delle piste ciclabili urbane, esistenti e in progetto, è basato su un duplice sistema anulare e radiale. L'anello che raccoglie tutte le direttrici radiali fa parte della circonvallazione stradale interna completata dal ring in progetto. Le radiali hanno il nome dei presidi lontani che ne indicano la direzione: via Torino, st. Stupinigi, st. Pendina, st. Volvera, via Piossasco, via Frejus.

#### 2.3.3.2 Anello e rete ambientale del T. Sangone

La percorribilità ciclabile del corridoio fluviale del Sangone è assicurata in territorio di Orbassano dai tratti di pista realizzata dalla Provincia di Torino in destra Sangone lungo il profilo del suo terrazzamento superiore.

Nel settore frontistante al profilo della città il sistema lineare viene articolato in diversi percorsi anulari che possono beneficiare della pista prevista a fianco della viabilità di arroccamento nord dell'abitato e di rami minori perimetrali ad aree tematiche (ex cava, impianti sportivi, orti urbani strutturati ecc) deputate alla riqualificazione funzionale e ambientale del paesaggio fluviale.

Il settore adiacente al profilo industriale di via Torino ha invece carattere di maggiore naturalità per la presenza di aree boschive superstiti. In esso perciò si prevede di confermare lo schema lineare esistente salvo integrarlo con ricongiungimenti a pettine delle piste provenienti da Stupinigi.

#### 2.3.3.3 Anello e rete ambientale di Stupinigi

La trama dei percorsi del parco è ampiamente connotato dalle rotte storiche che lo attraversano in ogni direzione e sono percorribili in quanto prive di traffico veicolare. Ai margini del parco sarebbe opportuno che un percorso ciclabile fungesse da gronda per i collegamenti con i centri urbani circostanti attraverso i varchi esistenti o possibili. Per Orbassano si ravvisa la possibilità che questa funzione possa interessare l'antica strada di None che corre in parallelo alla A55 e la può superare: a nord utilizzando il ponte di st. Ravetto, quello delle Merle e a sud il sottopasso di st. Pendina.

In questa ipotesi assumono particolare rilevanza per Orbassano:

<sup>43</sup> Coincide con il tratto ovest della circonvallazione esterna di Orbassano connessa, a nord, con la circonvallazione di Rivalta in direzione Rivoli; a sud con la circonvallazione di Candiolo (SP 142) diretta a Carmagnola.

<sup>44</sup> Tramite progetto da perfezionare, in sede di redazione della Proposta tecnica di Progetto definitivo, con il competente servizio della Città metropolitana

<sup>45</sup> Le piste ciclabili in paesaggio aperto, riportate in cartografia, si intendono associate a filari arborei semplici o doppi. Questo trattamento è previsto anche in paesaggio urbano, laddove consentito dall'ampiezza delle carreggiate stradali esistenti, e comunque nelle arterie anulari con speciale riguardo per il ring. La pista ciclabile *vestita* da quinta arborea continua fa parte della rete ecologica esistente e in progetto.

*Tracciati traversanti il diaframma industriale di via Torino con recupero parziale di rotte storiche:*

- a) prende avvio dai prati circostanti<sup>46</sup> alla Palazzina al Sangone, percorre st. Ravetto (o delle Merle), si inserisce nel percorso previsto in variante alla strada antica di None<sup>47</sup> (oggi incorporata nell'area industriale di Beinasco) fino al corridoio laterale a via Torino, si prolunga fino alla pista ciclabile provinciale corrente lungo il Sangone superando via Torino nei varchi semaforizzati di via Moreni e strada antica di None;
- b) il percorso in a) si dirama a nord in corrispondenza della cascina Ravetto nel tratto di pista di via Coppi, via Torino con collegamento alla pista ciclabile provinciale del Sangone mediante via don Giordano previa semaforizzazione dell'attraversamento di via Torino.
- c) dalla medesima cascina Ravetto il percorso in a) si dirama a sud nella sequenza: via Coppi, via D'Antona e via Gozzano, attraversamento di via Torino in corrispondenza di rotatoria fino a via Rodari connessa alla pista provinciale esistente.

*Tracciati traversanti il diaframma industriale della circonvallazione esterna:*

- d) dai varchi autostradali di strada Maslonà, Stupinigi, e Parapaglia/Pendina alle rotte convergenti sulla cascina Griffa e sui seguenti tracciati:
  - Strada antica di None (complanare all'autostrada Torino Pinerolo)
  - Rotta Provanaqualificazione ambientale e funzionale di strada Stupinigi, via Agnelli, strada Ravetto, via F. Coppi, via Gozzano, viale del parco Sangone  
valorizzazione del sottopasso autostradale di strada Parapaglia e strada del Quarello

#### *2.3.4. Ripristini ambientali*

- Ricomposizione naturalistica di attività di cava dismessa con evidenza di scheletro nel corridoio fluviale di risorsa potenziale del T. Sangone (Cava Tavella in sponda dx)
- Bonifica di aree di discarica non regolamentate nel medesimo corridoio del Sangone (Tenimenti Mauriziani in sponda sx)

## **2.4. Qualificazione ambientale della città pubblica:**

*2.4.1. Riconoscimento della fascia verde (green belt) di protezione ambientale dell'abitato composta da corridoi vegetati filtro, aree a parco, terreni coltivati;*

*2.4.2. Formazione del Ring alberato<sup>48</sup> costituito da:*

- anello urbano di aree verdi e di accessibilità al tessuto e ai servizi, costituito da percorsi viari, pedonali e ciclabili integrati da corridoio a doppia alberatura e siepe arbustiva filtro; corridoio alberato lineare di margine delle aree edificabili con funzione di compatibilizzazione e filtro tra queste ultime e le zone agricole limitrofe.

*2.4.3 Percorsi e spazi verdi interni alla città (Vedi Tav. 34)*

- Il PP/PRG/LR3-13 prevede di inserire, a partire dal Ring, filari lineari o a viale lungo l'innesto delle principali direttrici (via Torino, v.Genova, st.Piovasco, via Pirandello (da migliorare), strada antica Rivalta, via Cavour) convergenti verso il centro e di rendere accessibili macchie vegetate di varia ampiezza, pubbliche e private (giardini, verde pertinenziale ecc) attraverso i percorsi pedonali. Prevede inoltre di associare, alla viabilità in progetto (ad es. Circonvallazione nord, strada della Ghiacciaia) e alle piste ciclabili complanari, filari alberati di protezione.

#### *2.4.4 Piste ciclopedonali urbane*

---

<sup>46</sup> Denominati nella mappa dell'800 *Entonnoir dei prati*. V. Carta dello Stato Maggiore Sardo del 1854.

<sup>47</sup> La strada antica di None definiva nella carta del 1854 il margine occidentale del complesso ambientale di Stupinigi. Non a caso il suo percorso ha poi costituito matrice per il tracciamento dell'autostrada Torino – Pinerolo e per il confine di separazione tra i comuni di Orbassano e Beinasco.

<sup>48</sup> potenziamento radiali: via Circonvallazione interna, via Di Nanni, via Calvino, connessione a via dei Frascchi, via dei Frascchi, connessione a via Gramsci, via Gramsci, connessione a strada Rivalta con percorsi da definire.

- Sono rappresentate e commentate al Cap.10 e nella Tav. 27 ad esso allegata

#### 2.4.5 Porte di città

- ipotizzate a titolo indicativo sulle principali radiali in corrispondenza dei varchi del Ring: via Torino, st. Stupinigi, st. Pendina, st. Volvera, st. Piossasco, st. Giaveno, st. Rivalta

#### 2.4.6 Miglioramento infrastrutturale di SUE vigenti

### 2.5. Linee guida per la sostenibilità:

#### 2.5.1 Rispetto delle linee guida del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) sulla morfologia degli insediamenti<sup>49</sup>

#### 2.5.2 Attuazione dell'allegato energetico del Regolamento Edilizio

- incentivazione alla adozione di tecniche costruttive proprie della bioarchitettura, del contenimento dei consumi energetici e delle emissioni.

#### 2.5.3 Raggiungimento del valore obiettivo di BTC (v. Cap. 19 "Ecologia del paesaggio")

#### 2.5.4 Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)

- da definire entro le espansioni del paesaggio industriale previste in fascia di transizione

### 2.6 Riqualficazione, riordino ed espansione della città privata

#### 2.6.1 Mantenimento e rigenerazione del tessuto esistente<sup>50</sup>

#### 2.6.2 Riqualficazione di aree dismesse e degradate

- Applicazione di modelli di qualità architettonica in base agli indirizzi regionali.

#### 2.6.3 Espansione in aree di transizione<sup>51</sup>

- Valorizzazione del modello anulare (di mobilità, accessibilità ai servizi, riequilibrio interno) per l'assetto urbanistico delle aree di edificazione, infrastrutturazione e servizi.

#### 2.6.4 Residenza con contingente di edilizia residenziale sociale (ERS)

- da individuare sia nell'ambito delle aree di completamento del tessuto interno e di nuovo impianto che nella trama perimetrale attrezzata secondo il modello insediativo di integrazione sociale già consolidato in passato;

#### 2.6.5 Consolidamento e riordino dei tessuti di frangia

- disciplina conservativa degli annucleamenti isolati e sparsi esistenti ai margini interni ed esterni alla circonvallazione esterna.

### 2.7 Valorizzazione del patrimonio architettonico<sup>52</sup>

#### 2.7.1 Disciplina degli edifici del centro storico

#### 2.7.2 Disciplina delle cascine storiche

### 2.8 Potenziamento infrastrutture

#### 2.8.1 TAC/FM

---

<sup>49</sup> Cfr. "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti: Buone pratiche per la pianificazione locale" e "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti: Buone pratiche per la progettazione edilizia" approvate dalla Regione Piemonte con DGR n° 30-13616 del 22.03.2010.

<sup>50</sup> Riguarda le aree dense definite dalla DP in Tav. 6 "Aree dense / transizione" e al Cap. "La struttura urbana proposta" pagg. 60 e seguenti della Relazione tecnica.

<sup>51</sup> Riguarda le fasce circostanti agli insediamenti esistenti definite in base alle Linee Guida contenute nel PTC-2 nell'Allegato 5, Consumo di suolo, applicando il modello di GRID, ivi indicato, integrato con i parametri e gli indicatori caratteristici della trama edilizia e infrastrutturale locale. (v. Cap. "Il metodo utilizzato" pag. 61 della DP).

<sup>52</sup> Il N. PRGC integra in cartografia e in normativa, previa verifica di dettaglio, la disciplina particolareggiata di edificio del centro storico prevista dalla Variante strutturale n° 12 oltre alla disciplina particolareggiata delle cascine storiche del PRGC vigente integrata della Variante citata.

- definizione delle aree preposte ad accogliere le linee ferroviarie passanti nella piattaforma dello scalo merci: NLTL, servizio merci, ferrovia metropolitana FM5;
- creazione della stazione FM 5 e di parcheggio di attestamento in base al progetto RFI in corso di approvazione definitiva;
- individuazione in cartografia del tracciato della linea di alta capacità NLTL, parte in superficie e parte in tunnel, sviluppata in prevalenza nel territorio di Rivalta, con deduzione dello sfiocco della FM5 verso Orbassano – Piossasco.

#### *2.8.2 Potenziamento e riordino della circonvallazione esterna in funzione del ruolo di “anulare metropolitana” (SP143/142) assegnato dal PTC<sup>2</sup>*

#### *2.8.3 Riordino viabilità connessa TAC/FM5 (SP174);*

- Riordino della SP 174 con rifacimento sottopasso ferroviario e nuovo collegamento a Beinasco e al TRM in aderenza allo scalo;
- Nuovo ingresso a Beinasco dalla SP174, in variante al collegamento esistente Gonzole – Beinasco;
- Trasformazione di quest’ultimo in viale di accesso alla cascina;

#### *2.8.5 Connessioni e rete ciclopedonale in paesaggio aperto*

#### *2.8.6 Formazione di corridoi filtro*

- Corridoio di separazione del muro lato est del SITO dalle aree circostanti lungo il profilo della SP 174 prolungata.
- Corridoio lineare di separazione dell’area del SITO dall’ambito dell’ospedale San Luigi
- Neoeosistemi arborei lineari da realizzare in adiacenza ai percorsi viari compresi in aree ambientali protette e/o con esse coerenti (es. prolungamento circonvallazione di Borgaretto)

### **2.9 Completamento, riordino, compensazioni degli insediamenti produttivi**

#### *2.9.1 Consolidamento di aree esistenti e previsioni attive del PRGC vigente*

#### *2.9.2 Completamento e espansione in aree di transizione*

- Ampliamento del fronte est della zona industriale compresa tra la circonvallazione esterna e la A55, attualmente satura, tra le direttrici strada Maslonà e strada Stupinigi riproporzionata con riferimento alla riduzione concordata in sede di 2° Tavolo tecnico e dotata di macchia e corridoio filtro lungo il profilo frontestante alla A55.

#### *2.9.3 Riqualificazione terziaria aree industriali*

- Estensione dell’area commerciale A5 lungo l’asse di via Torino (SP 6) fino a Beinasco. (v. aggiornamento del piano del commercio).

#### *2.9.4 Interventi minori al confine Orbassano e Beinasco sull’asse di Via Torino*

- Modifica della previsione della Proposta tecnica nel settore industriale di confine tra Orbassano e Beinasco, con riconoscimento di un marginale lotto di completamento di fabbricato esistente al posto della precedente più ampia previsione di nuovo impianto insediativo
- Conservazione del corridoio ecologico esistente tra il Centro ricerche FIAT e st. antica di None
- Riconoscimento della funzione ricettiva alla Cascina Casalegno con individuazione di area di pertinenza ambientale circostante.

#### *2.9.5 Compensazione +/- di aree industriali*

- Deduzione della destinazione industriale prevista dal PRGC vigente nell’area libera interna al Centro ricerche FIAT con conservazione dell’area prativa pertinenziale.

### **2.10 Potenziamento servizi generali e tecnologici**

- 2.10.1 *Integrazione nel N.PRGC delle attrezzature definite da precedenti Varianti di Piano (19<sup>53</sup> e 23<sup>54</sup>);*
- 2.10.2 *Disciplina di attività compatibili con l'area parco di Stupinigi nel settore compreso tra la (strada Ravetto) e via Stupinigi;*
- 2.10.3 *Strutture ricettive funzionali all'Ospedale S. Luigi.*

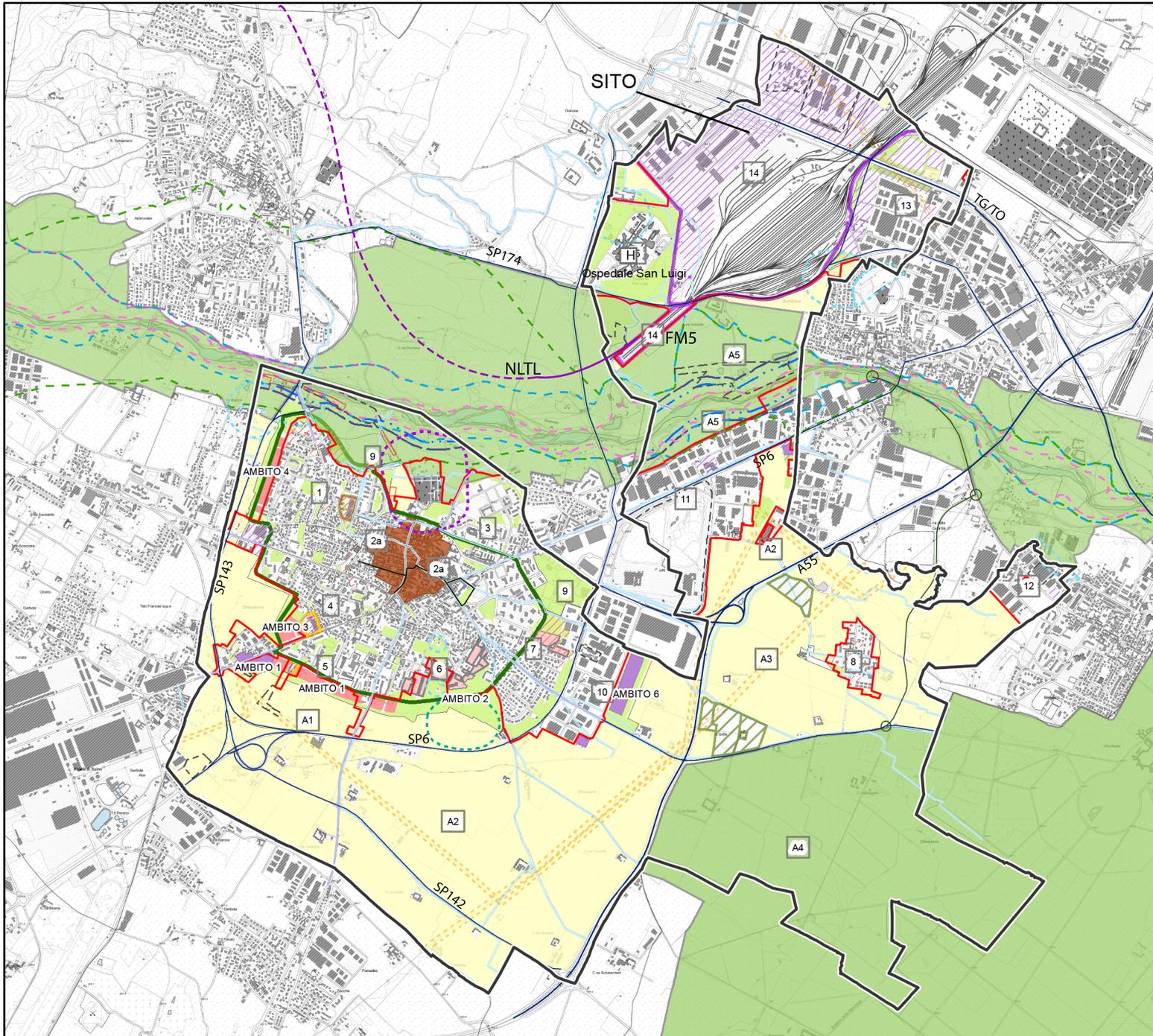
---

<sup>53</sup>

Stazione FM5 e area SIT (Società Ippica Torinese)

<sup>54</sup>

Area per la pratica sportiva del Quad



## LEGENDA

### Fasce di rispetto PAI

- - - Limite tra A e B
- - - Limite tra B e C
- - - Limite B di progetto
- - - Limite Fascia C

### Fasce di rispetto

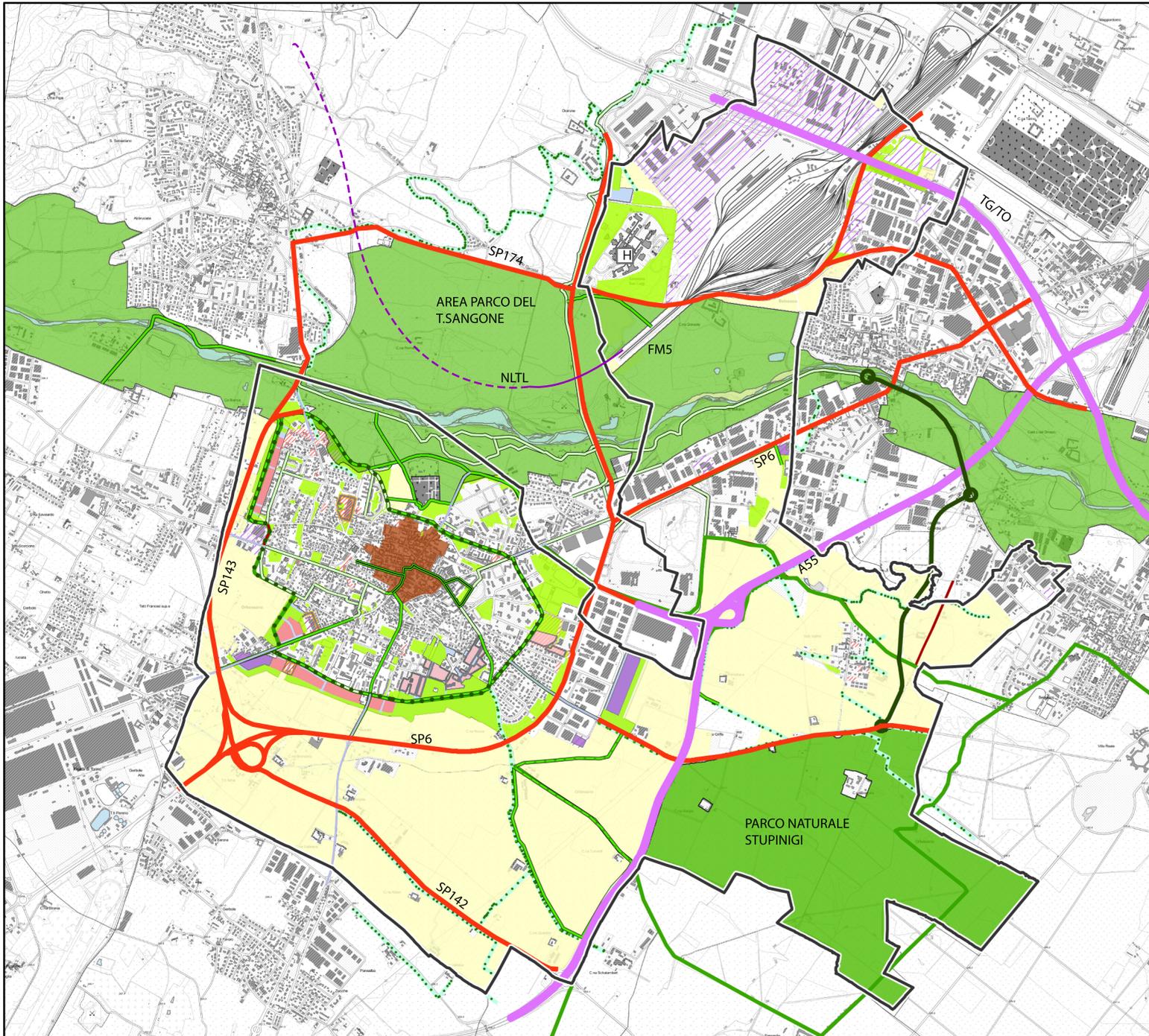
- ▭ Elettrodotti
- ▭ Rete idrografica secondaria - Canali
- ▭ Fascia di rispetto cimiteriale
- ▭ Fascia di rispetto Pozzi idropotabili
- ▭ Zone di ricerca nuovi Pozzi idropotabili

### Delimitazioni

- ▭ Confine Comunale
- ▭ Limite centri urbani
- ▭ Limite Distretti
- ▭ Rispetto Corsi d'acqua Art.28 N.d.A.
- ▭ Rispetto Corsi d'acqua L.431/85 - "Galasso"
- ▭ Siti contaminati
- ▭ Area Protetta della Fascia Fluviale del Po
- ▭ Parco naturale di Stupinigi
- ▭ Centro storico
- ▭ Usi civici
- ▭ SITO - Centro Intermodale Merci e Polo Logistico

### Destinazioni d'uso, infrastrutture e servizi gen.

- ▭ Agricolo
- ▭ Area urbana consolidata
- ▭ Ring
- ▭ Residenziali di nuovo impianto
- ▭ Aree di rigenerazione urbana
- ▭ Aree produttive in progetto 2°/3°
- ▭ Aree e immobili per servizi turistico ricettivi
- ▭ Verde ambientale del paesaggio urbano
- ▭ Polo Ospedaliero universitario San Luigi



**LEGENDA**

- Confine Comunale
- A - Autostrade
- Provinciali
- ZTL
- Connessione viaria tra le aree a parco

**RETE ECOLOGICA**

**Domini naturalistici principali**

- Parco naturale di Stupinigi
- Area parco del T.Sangone

**Anello verde urbano**

- RING
- Macchie a parco (naturalistici e/o attrezzato)
- Corridoi di connessione

**Reticolo ecologico minore esistente/progetto**

- Canali irrigui in spazi aperti
- Piste ciclabili

**Destinazioni d'uso, infrastrutture e servizi gen.**

- Agricolo
- Centro storico
- Area urbana consolidata
- Residenziali di nuovo impianto
- Aree di rigenerazione urbana
- Aree produttive in progetto 2°/3°

## Cap.4 – Elenco e riferimenti a studi e temi riportati nel Rapporto ambientale

Lo studio degli impatti generati dalle strutture e infrastrutture insediative previste dal progetto preliminare ed esposte nel Rapporto Ambientale ai fini della verifica della loro Compatibilità e sostenibilità ambientale sono riportati nei Capitoli sotto segnalati assieme agli allegati illustrativi. Essi riguardano:

la **Valutazione degli Impatti** (CAPO III, Cap. 5) sia sotto il profilo metodologico: Stato attuale dell'ambiente con le metodologie di analisi di *Ecologia del Paesaggio* e del *Rapporto Stato ambiente* per componenti, che di valutazione delle compatibilità ambientali delle previsioni urbanistiche in rapporto a:

- **Pericolosità geomorfologica e sismica del territorio, Cap. 6**

v. Allegati cartografici:

*Tav. 15 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della utilizzazione urbanistica*

*Tav. 16 - carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica*

- **Analisi acustica, Cap. 7**

Allegato cartografico:

v. Tav. 17 - Classificazione acustica delle aree di intervento

- **Elaborato tecnico R.I.R, Cap. 8**

Allegato cartografico:

*Tav. 18 - Aree disciplinate dall'Elaborato Tecnico RIR*

- **Urbanizzazioni primarie e secondarie Cap. 9**

Allegati:

*Tav. 19. – Rete idropotabile*

*Tav. 20 – Rete smaltimento acque reflue – fognatura nera*

*Tav. 21 – Rete smaltimento acque reflue – fognatura bianca*

*Tav. 22 – Rete pubblica illuminazione*

*Tav. 23 – Rete energetica – ENEL*

*Tav. 24 – Rete energetica – gas metano*

*Tav. 25 – Servizi urbani*

- **Il Sistema della mobilità Cap. 10**

Allegati:

*Tav. 26 – Previsioni della viabilità in progetto*

*Tav. 26bis – Stazione San Luigi e Linea FM5*

*Tav. 26ter – RFI – Nuova Linea Torino Lione*

*Tav. 27 – Piste ciclabili esistenti e in progetto*

- **Atmosfera, Cap. 11**

§8 – Rilevamento degli agenti inquinanti nel 2017

§ 9 – Conclusioni

- **Risorse idriche, Cap. 12**

Allegati:

*Tav. 28 – Rete idrografica del territorio*

- **Consumo del suolo, Cap. 13**

Allegati cartografici:

*Tav. 29 – Perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere*

*Tav. 30 – Raffronto tra le previsioni del N.PRG e Carta della Capacità d'uso dei suoli*

- **Siti contaminati, Cap. 14**

Allegati:

*Tav. 31 – Siti contaminati*

- **La produzione dei rifiuti, Cap. 15**

- **Inquinamento elettromagnetico, Cap. 16**

Allegati cartografici:

*Tav. 32 – Elettrodotti*

*Tav. 32bis – Telefonia*  
*Tav.32ter – Radiodiffusione*

#### **I Caratteri Paesistici CAPO IV** ove vengono illustrati.

- **Caratteristiche storico - culturali** Cap. 17

Allegati cartografici:

*Tav. 33 – Sistema delle Cascine storiche del territorio di Orbassano*

*Tav. 34 – La rete ecologica del territorio di Orbassano*

- **Verifica del ricorso alla Valutazione di Incidenza** Cap. 18

#### **La Mitigazione e Compensazione Ambientale CAPO V**

- **Analisi / progetto di Ecologia del Paesaggio** Cap. 19

*Tav. EP 3 - Inquadramento territoriale delle aree di trasformazione e della rete ecologica*

*Tav. EP 4 - Mosaici ambientali dell'Ambito 1 - Ring Fraschei*

*Tab. 5/6 – Caratteri strutturali e funzionali dell'Ambito 1 - Ring Fraschei*

*Tav. EP 5 - Mosaici ambientali dell'Ambito 2 - Zona PEC PRG*

*Tab. 7/8 – Caratteri strutturali e funzionali dell'Ambito 2 - Zona PEC PRG*

*Tav. EP 6 - Mosaici ambientali dell'Ambito 3 - Ring Piossasco / Gramsci*

*Tab. 9/10 – Caratteri strutturali e funzionali dell'Ambito 3 - Ring Piossasco / Gramsci*

*Tav. EP 7 - Mosaici ambientali dell'Ambito 4 - Ring v. Po*

*Tab. 11/12 – Caratteri strutturali e funzionali dell'Ambito 4 - Ring v. Po*

*Tav. EP 11 - Mosaici ambientali dell'Ambito 6 - Avv. Agnelli*

*Tab. 13/14 – Caratteri strutturali e funzionali dell'Ambito 6 - Avv. Agnelli*

#### **Valutazioni Riassuntive e Finali Capo VI**

- **L'evoluzione probabile dell'ambiente senza l'attuazione del N. PRGC** Cap. 20
- **Gli Impatti del Nuovo PRGC sulle matrici ambientali** Cap. 21
- **Valutazione delle alternative** Cap.22

## Cap. 5 – Valutazione delle alternative

### A. Fattori strutturali condizionanti

Gli elementi basilici che vanno presi in considerazione rispetto alla valutazione delle alternative di localizzazione di contingenti di sviluppo insediativo nel territorio di Orbassano, indipendentemente dalla loro quantificazione, riguardano:

1. La *caratterizzazione amministrativa* che vede il confine comunale fortemente interdigitato con i comuni contermini, tanto da aver dato origine a Orbassano a due città: quella *abitata* situata nel settore di sud ovest e quella *del lavoro* a nord ma anche a est lungo via Torino. Queste ultime in particolare non sono affatto autonome poiché inserite nel macro zoning industriale di livello sub metropolitano intercomunale dipendente, e soprattutto dipeso, dalle scelte autonome di pianificazione delle relative amministrazioni
2. L'*assetto morfologico strutturale* condizionato dalla presenza dei domini ambientali del Parco naturale di Stupinigi (a est) e dal parco fluviale del T. Sangone fra le due città,
3. L'*assetto delle grandi comunicazioni (A55)* e la *circonvallazione esterna* di Orbassano che fungono a diverse scale del territorio da separatori: del parco di Stupinigi da quello del Sangone la prima, la città dall'aperta campagna la seconda
4. La suddivisione del territorio in *tessere separate e distinte* ove si sono concentrate nel tempo risorse (ed esigenze) ad elevata attrattività e capacità di relazione:
  - la 1° struttura intermodale regionale (SITO e scalo merci) e il 2° polo ospedaliero e universitario dell'area metropolitana
  - porzioni di due parchi regionali
  - uno dei comparti metropolitani a maggior sviluppo terziario commerciale e della ricerca industriale
  - la città, disegnata dal modello anulare della circonvallazione esterna.
  - il robusto sistema delle comunicazioni alle varie scale areali e locali che verrà ulteriormente arricchito dai flussi della anulare metropolitana

Ognuna di queste tessere ha, per quanto detto, caratteristiche e opzioni allo sviluppo che vanno esaminate distintamente tenendo conto dell'intreccio e anche del contrasto che ciascuna esercita sulle altre.

### B. Strategia dello sviluppo

La strategia dello sviluppo è dettata dalla pianificazione sovraordinata dal PTC<sup>2</sup> attuativo del PTR che riconosce nella *città della logistica* un polo di 1° livello metropolitano suscettibile di un elevato incremento dei fattori di sviluppo e di relazione per il previsto ingresso dell'alta capacità ferroviaria<sup>55</sup>.

In questo contesto, l'Ospedale San Luigi con l'introduzione della ricerca universitaria attrattiva di giovani ricercatori (anche stranieri) è suscettibile di ulteriori sviluppi quali-quantitativi poiché, sebbene ritenuto da sempre in palese contrasto ambientale con lo scalo merci, potrà fruire dell'aumento significativo di accessibilità impresso dalla vicina stazione FM5 in progetto.

Il medesimo PTC<sup>2</sup> riconosce alla compagine produttiva terziaria e per la ricerca industriale centrata sull'asse di via Torino, i caratteri di polo industriale di 1° livello metropolitano al pari del precedente, atteso che l'intreccio fra i due è garantito dalla rete esistente delle grandi comunicazioni.

---

<sup>55</sup> Negli studi di vari Autori e dell'Osservatorio è stata valutato, comparando i dati di volumi di merci e addetti allo scalo di Verona strutturalmente simile, un incremento potenziale pari al doppio delle attuali dimensioni degli stessi valori parametrici. Verona aveva nel primo decennio di questo secolo circa 4.000 addetti diretti e 6.000 nell'indotto, il SITO la metà

In sintesi i 2 poli saranno investiti, nello sviluppo temporale della realizzazione progressiva della linea ferroviaria metropolitana FM5 e della NLTL, dalla crescita dei fattori di trasformazione, specializzazione e rinnovo delle attività insediate comportanti la creazione di domanda di localizzazione di nuovi addetti e nuove famiglie.

L'argomento verrà approfondito e ulteriormente argomentato con la programmazione e le strategie di sviluppo degli enti gestori in fase di messa a punto della proposta di progetto definitivo del Piano.

#### C. Caratteri strutturali e potenzialità delle città di Orbassano (v. Tavv.3 e 34 allegate)

##### C1 La città abitata

Dalla lettura delle Tavv. 3 "Inquadramento territoriale dei principali ambiti di trasformazione del N. PRG" e 34 "Rete ecologica del territorio di Orbassano" si evince come il PRGC vigente (1994) abbia assegnato alla forma urbana una organizzazione di tipo anulare concretizzata dalla realizzazione della Circonvallazione esterna sviluppata attorno ai fronti est, ovest e sud della città.

Essa costituisce il suo margine (invalicabile) essendo il fronte nord limitato da una parte dalla presenza del parco fluviale e dall'altra dal contenimento del tessuto esistente entro il tratto di chiusura dell'anello progettato dalla Variante 12 e integrato nel presente progetto preliminare.

In questo caso le alternative di localizzazione di sviluppi urbanistici presupposti dalla pianificazione delle risorse residenziali discendenti dalla *domanda interna* (incremento della popolazione secondo il trend naturale, processo di trasformazione della dimensione delle famiglie, fabbisogno di edilizia sociale ecc) e dalla *domanda esterna* da pianificare in base allo sviluppo dei fattori produttivi ed economici prima evidenziati, non può che prendere in considerazione i benefici e i limiti di due vie, fatte non a caso oggetto di discussione in sede di Conferenza e in particolare del 2° tavolo tecnico:

- a) Strutturare i margini dell'abitato completando l'anello interno distributore della città dei servizi
- b) Limitare alle risorse interne l'offerta residenziale potenziale mediante l'attuazione dei SUE già convenzionati e/o rigenerazione di aree obsolete o inutilizzate dalla città
- c) Una terza via è di fatto sconosciuta dai co-pianificatori poiché condizionata da fattori gravemente limitanti che appaiono in sintesi del tutto evidenti nelle Tav. 3 e 34: salvaguardia delle aree protette, barriere infrastrutturali, specializzazione delle funzioni nel macro-zoning intercomunale dei due poli produttivi di 1° livello, appartenenza del settore agricolo di classe 3° ad una porzione di territorio la cui utilizzazione (v. Tav. 30) rimetterebbe in moto il processo di sviluppo radiale già contrastato dal PRGC vigente o rassegnerebbe nuovi insediamenti lungo il margine della circonvallazione esterna)

##### C2 Opportunità e limiti delle alternative per la città abitata

Per la prima soluzione vengono segnalati i limiti: a) del consumo di suolo agricolo compreso in parte in terreni di 2° classe di fertilità, b) del consumo di suolo assoluto da contenere entro le soglie (3/6%) indicate dall'art. 31 del PTR.

Per la seconda soluzione i limiti programmatici ed economici del processo realizzativo del disegno di riequilibrio della città tra centro e aree periferiche e del rapporto domanda / offerta scaturente dalla pianificazione delle risorse riconosciute (logistica, ricerca, innovazione e trasformazione in atto e potenziale delle tessere produttive).

Salvo le diverse impostazioni metodologiche, ma osservati i limiti di consumo del suolo (v. precedente Cap. 13 e Tav. 30bis); verificato che gli sviluppi insediativi concordati siano contenuti all'interno delle aree di transizione di cui rappresentano in termini di occupazione il 6,76% (v. Tav. 29) visto che le ulteriori aree agricole di 3° classe, pure presenti nella corona compresa tra i bordi dell'edificato e la circonvallazione esterna, sono sostanzialmente adiacenti a quest'ultima che è priva o comunque significativamente sottodotata di urbanizzazioni (v. Tavv. 19, 20, 21, 22, 23, 24);

constatato che il reticolo idrografico secondario non è sostanzialmente interferito<sup>56</sup> (v. Tav. 28) il progetto preliminare conferma l'efficacia del modello anulare sostenuto dal ring perimetrale con l'opportuna rimodulazione delle aree fabbricabili. Quest'ultima riguarda in particolare:

- Il settore sud (Ambiti 1 e 2) con stralcio del maggior sviluppo delle aree previste dalla Proposta tecnica a est di via Volvera e di quella adiacente ad essa oltre alla trasformazione di zona prevista produttiva e trasformata in mista residenziale e commerciale lungo via Piovasasco;
- Il settore ovest con traslazione del ring in prossimità dei margini edificati e la riduzione delle aree edificabili.
- Lo stralcio degli ulteriori ambiti residenziali e ricettivi 5° e 5b (lungo la Circonvallazione esterna tra via Stupinigi e via Pendina)

nonché, all'esterno del perimetro urbano:

stralcio delle aree fabbricabili in ambito 9 (cascina Gonzole) 11 (zona Cimitero, via Pirandello) e 12 (rotonda Candiolo)

- La valorizzazione delle caschine Casalegno (ambito 7) e Generale (ambito 10) per funzioni ricettive con stralcio e/o sostanziale ridimensionamento delle aree insediative a contorno.

Questa impostazione presenta in positivo:

1. La creazione di un elemento infrastrutturale, già dotato o di continuità delle urbanizzazioni primarie, avente qualità paesaggistica<sup>57</sup> (ring) finalizzato a promuovere la distribuzione perimetrale alla città dei servizi (sportivi, ricreativi, scolastici, di rigenerazione nelle aree verdi e a parco) in adiacenza alle zone periferiche a maggiore densità abitativa;
2. Lo sviluppo della cintura verde della città connettiva delle aree verdi interne al tessuto edificato (parchi e giardini pubblici e privati) spazi verdi pertinenziali dei servizi ecc. con la rete ecologica esterna. Quest'ultima, sostenuta dal reticolo in progetto dei corridoi ecologici associabili alla rete idrografica superficiale e alle piste ciclabili esistenti e in progetto (v. Tav. 34) è volta a connettere la città con i domini naturalistici di Stupinigi e del Sangone.
3. L'accessibilità diffusa, attraverso le "porte" delle principali radiali in uscita dall'abitato, alla tangenziale esterna prolungata fino alla SP 174 (San Luigi, SITO) attraverso via Rivalta e la Variante del Dojrone.
4. Lo sviluppo della rete delle piste ciclabili interne ed esterne, esistenti e previste (V. Tav. 27) per la percorribilità del territorio comunale. Si segnala in particolare la diramazione del Dojrone (esistente) che verrà prolungata da RFI fino alla stazione FM5 San Luigi)
5. Suscettività del "modello anulare" sostenuto dal ring alla qualificazione del perimetro della città attraverso l'immagine naturalistica del profilo alberato da comporre con particolare cura e valenza scenica (stagionalità e colori della vegetazione) e alla riqualificazione dell'immagine architettonica del profilo edificato mediante progetti unitari ispirati alle buone pratiche di progettazione e composizione architettonica e urbanistica definite dalla Regione.

#### D1 La città del lavoro (logistica e salute)

Si tratta di una enclave estesamente costruita e infrastrutturata con limitati margini edificabili in larga misura prenotati da Piani convenzionati.

In questo settore si segnalano le opere accessorie e funzionali dell'alta capacità ferroviaria NLTL e quest'ultima riguardanti, come già detto al Cap. 10 (v. Tav. 26, 26bis, 26ter e 27): la creazione della stazione FM5 e parcheggio di interscambio secondo il progetto RFI in approvazione definitiva; il prolungamento del sottovia della SP174 con necessità di nuovo accesso all'abitato di Beinasco mediante rotatoria; le opere di protezione idraulica della zona dalla dinamica del rio Garosso; il

---

<sup>56</sup> Il Canale corrente lungo via Volvera è già tombinato e per esso sono disposte dalla relazione geologica e dalle NdA le apposite fasce di protezione laterale

<sup>57</sup> il Ring alberato: cintura urbana volta ad agevolare con piste differenziate i movimenti di ogni tipologia di utente ed a fare della strada un forte elemento di integrazione sociale attraverso vari gradi e garanzie di sicurezza fruitiva.

collegamento mediante navetta Stazione ospedale; la pista ciclabile in progetto a fianco della SP174 fino a quella esistente del Dojrone.

Anche in sede di 1° Conferenza non sono state valutate alternative salvo la necessità di adeguare il piano urbanistico alle nuove funzionalità necessitate dal potenziamento ferroviario e dello scalo.

D2 La città del lavoro (produzione commercio ricerca)

E' strutturata dall'asse di via Torino che vede frontisti da una parte, verso sud-est, il Centro ricerche FIAT e dall'altra, verso nord-ovest l'area totalmente satura di fabbricati produttivi in corso di metamorfosi verso le attività commerciali, atteso che il progetto preliminare conferma la previsione dello strumento commerciale quale area A5.

La parte a sud, confinante con il Centro ricerche e con l'area industriale di Beinasco, comprende una enclave agricola un tempo presidiata dalla cascina Casalegno, che si è concordato di conservare in sede di 2° Tavolo tecnico, quale corridoio ecologico di connessione potenziale delle aree agricole, circostanti alla frazione Tetti Valfrè e confinanti con il parco naturale di Stupinigi, di un limitato lotto di completamento del fabbricato commerciale esistente all'incrocio di v. Torino con la strada antica di None.

A supporto di questa scelta si è ritenuto opportuno valorizzare la Cascina Casalegno quale presidio ricettivo in ambito rurale dotato di area pertinenziale di cornice ambientale.

Tra le alternative: di trasformazione e di conservazione del paesaggio si è optato di comune intesa per la seconda soluzione.